

# GLI ARCHIVI ITALIANI

---

RIVISTA BIMESTRALE  
DI ARCHIVISTICA E DI DISCIPLINE AUSILIARI

FONDATA DA *EUGENIO CASANOVA*

E

PUBBLICATA COLLA COLLABORAZIONE DEGLI ARCHIVISTI ITALIANI

Anno II. Fasc. 6: Novembre-Dicembre  
1915



---

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: NAPOLI, 18 vico Montemiletto

SIENA - STAB. ARTI GRAFICHE LAZZERI, 1915

# GLI ARCHIVI ITALIANI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE : NAPOLI, 18 vico Montemiletto

RIVISTA BIMESTRALE DI 200 PAGINE PER ANNATA

Abbon. annuo: ITALIA: L. 10 — ESTERO: fr. 12.50 - mk. 10 - sh. 10

Annata scaduta: ITALIA: L. 15 — ESTERO: fr. 17.50 - mk. 14 - sh. 14

Pagamento sempre anticipato

*Agli autori spettano 25 estratti senza coperta*

**Anno II. Fascicolo 6 - Novembre-Dicembre 1915**

## INDICE DEL FASCICOLO

LAZZARESCHI EUGENIO. L'archivio dei notari della Repubblica Lucchese . . . . .	p. 175-210
Necrologie: BOSELLI PAOLO. <i>Cesare Salvarezza</i> . . . . .	< 211-213
"    RE EMILIO. <i>Giulio Albertini</i> . . . . .	< 214-215
Bibliografie: NEGRI LUIGI. ( <i>Ermelinda Gazzera, Santo Ginesto et lo suo antiquo archivio</i> ) . . . . .	< 216-218
E. C. Annunzi bibliografici di pubblicazioni dei sigg. <i>Dorini, Dalla Santa, Pescatori, Marengo, Sforza, Cocco, Triepi, Pélistier, Pantanelli, Dallari, Gueritore</i> . . . . .	< 219-222
Notizie: Consiglio per gli archivi e Giunta del Consiglio - Personale - Onorificenze - Necrologio - Scuole di paleografia - Archivio notarile di Milano - Gli Archivi durante la guerra - Associazione storica di Piedimonte d'Alife - Comitato nazionale per la storia del risorgimento - Studio giuridico napoletano - Codici preziosi scomparsi e ritrovati . . . . .	< 222-226
Pubblicazioni pervenute in cambio o in dono:	
a) periodici . . . . .	< 226
b) pubblicazioni varie . . . . .	< 226-228
Indice dell'annata II . . . . .	< 229-230



## L'ARCHIVIO DEI NOTARI DELLA REPUBBLICA LUCCHESE

Lo *Statutum Lucani Communis* del 1308, che è il più antico monumento integro, pervenuto a noi, della legislazione lucchese, sancisce al capitolo LV del libro II le norme che disciplinavano l'ufficio notarile: dall'esame delle quali risulta che i rogiti, dopo la morte del notajo, restavano, come in altre città d'Italia, presso gli eredi, i quali avevano l'obbligo di denunziarli alla Camera pubblica, ma anche la facoltà di venderli, per trarne copie, ad altro notajo, richiesta ed ottenuta la prescritta licenza dal Pretore della città <sup>(1)</sup>. Alla *Camera librorum Lucani Communis*, ove custodivansi le carte delle magistrature cittadine <sup>(2)</sup>, restava quale documento dell'avvenuto rogito, se non la copia dell'atto, certo l'obbligata denuncia dello stesso con il corrispettivo ricordo del pagamento del dazio <sup>(3)</sup>, come apparisce altresì dallo stanziamento degli Anziani del 5 Ottobre 1334. Nella quale deliberazione, pur tacendo sulle non meno gravi devastazioni dell'Archivio pubblico,

---

<sup>(1)</sup> *Statuto del Comune di Lucca dell'anno MCCCVIII* [ed. SALVATORE BONGI-LEONE DEL PRETE] T. III, parte III delle *Memorie e documenti per servire alla storia di Lucca*. Lucca, Giusti, 1867. Pagg. 108-110. « *De sacramento notariorum et alijs quam pluribus diversis circa eorum exercitium spectantibus* ».

<sup>(2)</sup> Cfr. SALVATORE BONGI, *Inventario del R. Archivio di Stato in Lucca*. Lucca, Giusti, 1872, T. I, pag. X. Delle citazioni del Bongi, maestro e guida, ho fatto tesoro per ricorrere alla fonte diretta dei documenti.

<sup>(3)</sup> Queste denunce e note di pagamento costituirono le scritture, raccolte nel R. Archivio di Stato in Lucca sotto il nome di *Gabella sopra i contratti e testamenti*.

perpetrate da Uguccione della Faggiola e da Castruccio Castracane (14 Giugno 1314), che avevan dato luogo a provvedimenti analoghi <sup>(1)</sup>, si ricorda con esattezza cronologica lo sciagurato incendio, apposto dalle masnade teutoniche di Lodovico il Bavaro (19 Marzo 1329) ai più sacri monumenti del diritto pubblico e privato dei Lucchesi.

« *Cum propter ignem missum in Civitate Lucana in anno Domini MCCCXXVIII die XVIII Martij multi libri jmo quasi omnes libri et scripture Lucane Camere et Lucani Communis et gabelle lucane fuerint combusti et deperditi, stantiamus et ordinamus quod instrumentis et contractibus venditionum factarum anno Domini MCCCXX usque ad diem predictam XVIII Martij MCCCXXVIII de quibus venditionibus contrahentes vel ipsorum heredes sint in concordia, et quod libri et scripture in quibus dictis temporibus fiebant insinuationes venditionum et solutiones gabelle sint perditii et combusti, exceptio non facte insinuationis vel solutionis gabelle non possit opponi pretestu denuntiationis vel solutionis gabelle non facte, talia instrumenta venditionum cassari vitari vel annullari non possint sed in eo statu et robore sint ac si constaret de insinuatione et solutione gabelle facta tempore debito et ordinato » <sup>(2)</sup>.*

Non minor danno ricevè la Camera pubblica dagli eredi dello stesso Castruccio, cui in parte spettava la colpa del saccheggio del 1314; che ripetuto da essi con eguale violenza, il 25 e il 26 Settembre 1333, distrusse le scritture ivi nuovamente raccolte <sup>(3)</sup>.

<sup>(1)</sup> Deliberazione degli Anziani del 3 Novembre 1315, con la quale riconobbero, pur facendo difetto la prova dei documenti distrutti, le possessioni di fatto. Ser Tedaldino Lazari Gay, custode della Camera, trascrisse questo ed altri decreti dagli stanziamenti originali andati perduti, sulle carte rovescie del Registro n. I della *Curia de' Ribelli e de' Banditi*, c. 8. Un successivo decreto del 4 Ottobre 1316 provvedeva alla tutela dei diritti dotali e dei minorenni. Di questo decreto, del quale è perduto l'originale, si ha copia nella sentenza di riconoscimento dotale in favore di donna Tedora *gd. Scorcialupo*, pronunciata dai *Cinque Savi* il 24 Dicembre 1317. Pergamene del fondo *Spedale*.

<sup>(2)</sup> *Anziani avanti la libertà*, 5 Ottobre 1334. Reg. 7, c. 42 v. Dell'incendio delle scritture pubbliche in Lucca per opera del Bavaro si ha ricordo anche nello Statuto del Comune del 1331, lib. IV, *add. cap. VII*, e nello *Statutum Curiarum Lucane Civitatis* del 1331 lib. V. cap. XVIII dei Nuovi Capitoli.

<sup>(3)</sup> *A. a. l.*, 25 Ottobre e 6 Novembre 1333. Reg. 4. cc. 5 e 13.

Tacendo per brevità sulle sciagure derivate alle pubbliche carte lucchesi dalle successive signorie forestiere, salutiamo finalmente col ritorno della libertà comunale il lento, ma progressivo ed ininterrotto incremento d' una vera e propria legislazione archivistica.

Ripristinata da Carlo IV l' antica libertà lucchese (8 Aprile 1369), fra le molte proficue riforme compiute in quel fervido rinnovamento della Repubblica, non si tralasciò la vigilante custodia degli archivi: chè anzi, mentre nel palazzo di S. Pietro in Cortina, fatto residenza delle magistrature cittadine, venne a costituirsi l' archivio amministrativo e politico, si volle richiamare dalla sede della Camera, (ove s' erano accumulate anche le scritture giudiziarie e fiscali) a luogo più atto e di nessuna spesa per l' erario, le carte di pubblico e maggiore interesse, quali erano le denunce e le copie dei rogiti notarili. Essendo dunque la Camera lucchese collocata fin dal 1366 in un edificio dell' Opera di S. Michele, pagando il Comune l' annuo canone di dieci fiorini d' oro (1), così fu provveduto, con la riformazione del 17 Agosto 1377, al trasferimento nella nuova sede.

« *Cum videatur totius et pro minori impensa lucani Communis ac etiam pro maiori et securiori conservacione librorum et jurium Communis et singularium personarum civitatis lucane quod Camera librorum lucani Communis esse et retineri debeat in turri et domibus procintus turre que dicitur carceres domini Raimundi* », su proposta di Francesco Dati, fu deliberato che la Camera « *sit et esse et teneri debeat in turri et domibus supradictis* » (2).

Nella quale fabbrica, chiamata il carcere di Raimondo —

(1) Che la Camera avesse la sua sede nel sec. XIII nella o presso la torre di Pagano Ronzini a S. Salvatore in Mustiolo, secondo quanto scrissero alcuni cronisti della città, non è provato dai documenti; ma che nel secolo seguente la stessa fosse posta in una casa dell' Opera di S. Michele risulta dalla mandatoria seguente:

« *Die XXVI octubris [1372]. Operario opere sancti Michaelis in foro pro pensione domus in qua tenetur camera librorum lucani comunis vigore provisionis subscribe manu ser Simonis [Alberti] die XXV octubris pro annis sex inceptis die XV mensis junij anno Mccclxvij et finitis die XV junij anno Mccclxxii, ad rationem florenorum decem per annum, florenos sexaginta auri sine retentione gabelle* ». Camarlingo Generale, n. 99, c. 231.

(2) Consiglio Generale, n. 6, c. 175.

per esservi stato chiuso il capitano dei Fiorentini, sconfitto da Castruccio nella giornata dell' Altopascio (23 Settembre 1325), e trascinato a Lucca a rendere più glorioso il suo classico trionfo (11 Novembre) — restò la Camera pubblica, ossia l'Archivio dei Notari, per più di quattro secoli, cioè finchè i Napoleonidi, volendo aprire una piazza davanti al Palazzo, non atterrarono nel 1808 anche quell'antico edificio (1).

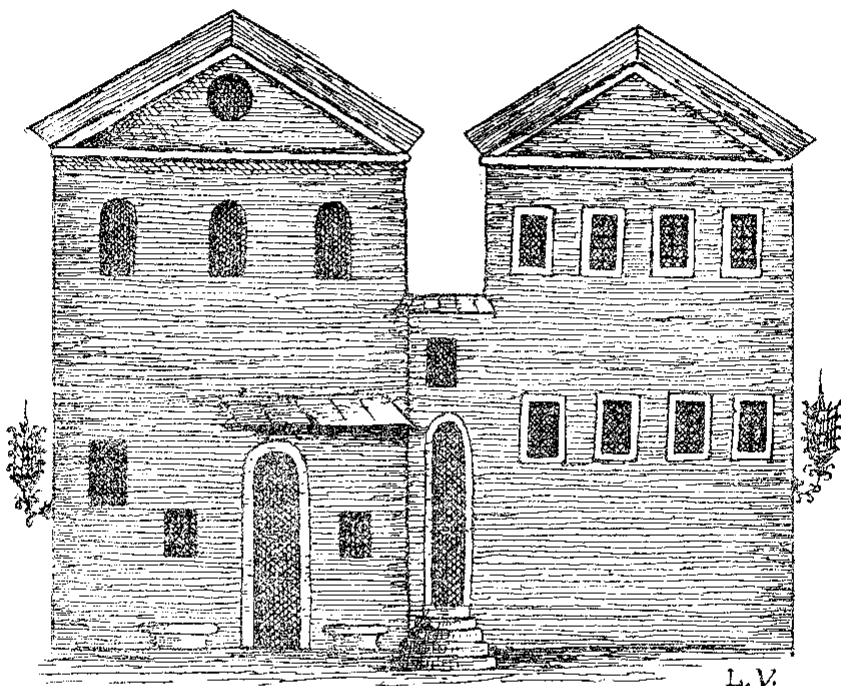
Per seguire dunque fedelmente le disposizioni legislative, che vennero a dare incremento all'Archivio dacchè trovò la sua migliore sede, rileviamo che sebbene gli Statuti cittadini del 1331 (lib. III, cap. 27), del 1342 (III, 28), e del 1372 (II, 8) richiamassero in vigore il capitolo sancito fin dal 1308, col quale si obbligavano gli eredi dei notari defunti a denunziare alla Camera i rogiti posseduti, sembra che tale legge non fosse osservata, trovandosi eletta il 13 Novembre 1388 una balia di sei cittadini con l'incarico di fissare il salario e gli obblighi del nuovo Custode della Camera e provvedere alla regolare denuncia dei protocolli notarili. Il quale provvedimento fu così motivato e sancito il 18 Novembre:

« *Quia videtur necessarium quod libri notariorum mortuorum reinventiri debeant et qui sunt hi penes quos consistunt, mittatur bannum ex parte exactoris quod quicumque habet seu tenet libros alicuius notarij defuncti illorum debeat inventarium dare in camera, in quo inventario contineatur quantitas librorum et quaternorum et annorum domini seu millesimi intra tres proximos menses ad penam florenorum viginti cuilibet contrafaciat* » (2).

(1) Della fabbrica, già dei Signori di Montemagno, che servi di carcere a Raimondo di Cardona, e poi, riattata più volte, custodi per tanto tempo i rogiti notarili, si conserva il disegno, qui di fronte riprodotto, nel martilogio dei beni stabili della Repubblica, fatto dagli agrimensori Puccini e Botti nel 1628-30. Beni e fabbriche pubbliche, n. 1, c. 10.

(2) Il Custode della Camera, eletto il 13 Novembre, fu ser Piero di ser Michele, al quale la balia fissò il salario di fiorini  $2\frac{1}{2}$  d'oro al mese, coll'obbligo non solo di fare l'inventario delle scritture, ma di legare e acconciare gli stessi libri « *quia sunt in pessimo statu . . . salvo quod habeat a Comuni Lucano copertas, cartas, coliam et cordas* ». Consiglio Generale, n. 10, c. 91 e 92 v.

Tale disposizione, che obbligava la semplice denunzia dei rogiti dei notari defunti, non poteva avere tuttavia nessun valore pratico, anche se eseguita, quando le carte originali non fossero



state custodite diligentemente; cura questa, che restava ben lungi dall' essere osservata, se lo stesso Custode della Camera presentava al Consiglio Generale, il 9 Febbraio 1389, la petizione che segue, scritta nel trecentesco volgare lucchese.

« Exponsi per parte di Piero ser Micheli Bonaiuncte guardiano dei libri de la camera del comune di Luca con debita reverentia che a lui è divenuto a orecchie da molte veridiche persone che di nuovo molti libri di rogiti et contracti di notari morti assai frescamente sono stati venduti a spetiali qua a Luca e di fuori, et maximamente a uno spetiale che ne comprò a un'ora libre cento, li quali perchè ne fu ripreso à conservato et conserva in de la botega sua senza straciarli.

Item uno altro spitaliale di questa città similmente n' à comperato nuovamente una grande quantità, non sa quello ne sia facto. Sa bene che a questi giorni alcuno essendo ito per cercare a casa d' una persona di questa terra, la quale avea libri di cinquanta notari, o più come si trova per scripto in la camera del comune predicto per mano di notaio publico, non si trovò neuno di quelli libri, la qual persona lamentandosi verso del dicto supplicante li disse: già questo anno andai a casa di tal persona et trovavi grandissima quantità di libri, questo di vi sono ito, non ve ne trovo neuno, non so quello ne siano facti. Questo è gran male a sostenerlo, che a questo modo possono esser le persone disfacte et diserte d' ogni suo bene. Però si muove lo dicto guardiano parendo a lui esser debito pregare che se ne provega per tal modo che sia utile et ben di comune et de le singolari persone » (1).

Il giusto reclamo del nostro zelante collega del buon tempo antico sortì efficace risultato. Nello stesso consiglio fu deliberato d' eleggere una particolare balia di cittadini (2), la quale dovesse curare l' acquisto di tutti i rogiti, che le fosse possibile rinvenire, e questi collocasse nella Camera pubblica; venendosi in tal modo a stabilire in massima — come avvertì il Bongi, — l' opportunità di raccogliere in un luogo di sicura conservazione i documenti del diritto pubblico e privato.

Così, per il sollecito affetto dei *Custodi* della Camera verso le vecchie carte, destinate altrimenti, come purtroppo qualche volta anche oggi, ad involgere droghe e salumi, per successive disposizioni della Repubblica, ed anche per volontari depositi, venne a costituirsi quello che fu chiamato in seguito di tempo l' *Archivio dei Notari*, ove regolarmente si accolsero e si custodirono tutti i protocolli dei rogiti, resa che fu obbligatoria la consegna dei medesimi.

La salutare disposizione, già contemplata negli *Statuta Lu-*

(1) Consiglio Generale, n. 11, c. 27. Cfr. la petizione consimile che cittadini senesi rivolgevano nel 1351 a quella Signoria, perchè i rogiti dei notari defunti non fossero venduti a *spettali e pizicaiuoli*. L. ZDEKAUER - G. PAMPALONI, *L'Archivio Notarile Provinciale di Siena*. Siena, Lazzeri, 1894.

(2) I cittadini eletti, due per terziere, il 19 Febbraio 1389, *super libris notariorum defunctorum*, furono: Lodovico Mercati, Francesco Dati (S. Paolino); Giovanni Manzini, Matteo Mattafelloni (S. Salvatore); Guglielmo Flammi, Lucchino Balbani (S. Martino). *Ibid.* c. 28.



*censis Civitatis* del 1539 <sup>(1)</sup>, fu solennemente decretata nella riforma del 1 Ottobre 1540 insieme con gli altri savi provvedimenti emanati per il ricupero, la custodia, e la conservazione delle scritture di stato, adunate nel Palazzo, e riposte le più gelose nella così detta *Garpea*.

« *Item* perchè è cosa notoria molti et molti libri di notari defuncti sono in mano di diversi particolari, et il più delle volte vanno a male, per ciò s' intende sancito et ordinato che qualunque persona si trova libri, o filze, cedule, o protocolli di notari morti sia tenuta et obligata infra mesi quattro proximi, sotto pena di ducati cento d'oro, presentarsi al custode della camera, qual custode sia tenuto, sotto pena di ducati cinquanta d'oro et privatione d'ufficio, scriverli et notarli in sull' inventario che si fece il 1537 etc. » <sup>(2)</sup>.

Speciali capitoli degli Statuti del Comune determinarono, meglio di quanto aveva fatto la balia del 1388, i doveri dei Custodi della Camera, scelti sempre fra i più integri notari della città; ed in pari tempo disciplinarono i diritti del pubblico, liberamente ammesso con lieve tassa a leggere ed a trarre copia dei rogiti, purchè sempre alla presenza dell' archivista, e non mai nelle sale, ove gelosamente custodivansi le scritture <sup>(3)</sup>. Le quali, una volta colà pervenute, furono conservate per tutto il periodo repubblicano con ogni cautela e diligenza in solidi armadi chiusi a chiave, appositamente costruiti nel 1540, e restaurati ed accresciuti nel 1616 e nel 1642, devolvendo a tale spesa la dodicesima parte dei diritti retratti dagli eredi dei notari defunti, e le tasse pagate dai supplicanti per condanne criminali <sup>(4)</sup>. Ma per

---

<sup>(1)</sup> « *De compellendis notarijs ad resignandum libros in archivio librorum Lucensis Civitatis* ». Lib. V, cap. XLIII. Lucae, I. B. Faelli, 1539. Pag. 293 a. b.

<sup>(2)</sup> Consiglio Generale, n. 40 c. 106 v.

L' inventario del 1537, nonché i precedenti, che provano come nella Camera fossero già raccolti numerosi protocolli notarili, si conservano tuttora nella serie *Archivi Pubblici*.

<sup>(3)</sup> Cfr. *Statutum Regiminis* del 1446, lib. I, cap. XLVIII, c. 72; e *Statutum Lucensis Civitatis* del 1539. *Ed. cit.*, lib. III, cap. XLII: — « *De officio notariorum deputatorum ad custodiam librorum archivi, seu Camerae Lucensis civitatis* ». Pag. 166 a - 167.

<sup>(4)</sup> Consiglio Generale, n. 121, c. 153.

dimostrare viepiù la previdenza della savia Repubblica a tutela delle scritte, giova ricordare a suo onore che fin dal 1542 istituì con decreto del 15 Dicembre <sup>(1)</sup> una apposita magistratura composta di tre cittadini, da elegeresi ogni anno, la quale chiamata in seguito *Offizio sopra le scritte*, doveva vigilare sulla scrupolosa custodia e diligentissima conservazione di tutti gli archivi cittadini; e la cui autorità, estendendosi per ciò anche sull' Archivio dei Notari, soprintendeva al rigoroso adempimento delle norme prescritte, eseguiva l'attenta revisione delle scritte, e riscontrava l'esattezza degli inventari, la compilazione dei quali doveva rinnovarsi ogni cinque anni, cioè tutte le volte che, salvo conferma, fosse eletto il Custode <sup>(2)</sup>.

A tale vigile Collegio di probi cittadini, per i quali fu religione la severa custodia delle patrie e domestiche memorie, dobbiamo in gran parte la conservazione quasi integrale dei doviziosi archivi lucchesi; fra i quali non ultimo l'Archivio dei Notari, che come altrove istituzione eminentemente italiana, gloria delle nostre Repubbliche, precedè di secoli la legislazione archivistica notarile delle altre nazioni <sup>(3)</sup>.

\*  
\* \*

Con la caduta della Repubblica Lucchese (4 Febbraio 1799), gelosa conservatrice dei pubblici documenti, tutti gli archivi cittadini, integralmente consegnati ai nuovi governi democratici, ebbero a soffrire nel rapido trapasso dal vecchio al nuovo regime qualche manomissione ed irreparabile perdita dovuta più all'ignoranza, che alla malvagità degli uomini. Ma, superato il breve periodo della peggiore delle tirannidi, è doveroso riconoscere che lo spirito nuovo dei tempi, che aveva dato con la legge repubblicana del 7 Messidoro dell'anno II (25 Giugno 1794) il primo

<sup>(1)</sup> Consiglio Generale, n. 41, c. 137 v.

<sup>(2)</sup> Le deliberazioni e le carte di questa magistratura costituiscono la serie *Offizio sopra le scritte*.

<sup>(3)</sup> Cfr. H. BORDIER, *Les Archives de la France ou Histoire des Archives de l'Empire*. Paris, 1855. — F. OESTERLEY, *Das deutsche Notariat nach den Bestimmungen des gemeinen Rechts* etc. Hamburg, 1842-5.

gagliardo impulso al rinnovamento degli archivi della Francia (1) — impulso seguito e diffuso in Italia dal Murat e dal Beauharnais — non riguardò le vecchie carte lucchesi nè con dispregio, nè con incuria, sibbene s' adoprò con sollecita attività alla conservazione delle stesse.

Soppresso l' *Offizio sopra le scritture*, insieme con gli altri dicasteri del cessato governo con decreto del 28 Gennaio 1801, ed accentratene le attribuzioni nel Ministero dell' Interno (2), che ne aveva affidata la custodia a due *cancellieri archivisti*, giusta la legge del 23 Gennaio dello stesso anno sulla organizzazione della Segreteria Generale (3), con successivo provvedimento del 27 Agosto 1804, emanato dall' ultimo reggimento democratico, si chiamò con illuminato consiglio a presiedere, e riordinare gli archivi cittadini l' uomo, che per il primo seppe con severo metodo di critica sviscerarne la parte migliore, Girolamo Tommasi (4).

Il principato dei Napoleonidi (1805-1814), di cui fu anima e luce l' Elisa Baciocchi, la grande sorella, nella sua febbrile ansietà di rinnovamento, in massima parte proficuo alla città, non dimenticò i vecchi archivi lucchesi; anzi, per parlare di quello solo notarile — oggetto di questa memoria — emanò opportune norme legislative a disciplinarne il funzionamento.

Con tre successivi decreti del 1807 si ordinò ai notari di trasmettere al pubblico archivio le copie dei rogiti (5); si approvò la tariffa delle competenze dovute ai custodi dell' archivio (6); si determinarono le tasse da percepirsi per la pubblicazione e copia degli atti (7).

Ma quello che più onora il provvido governo della Bacioc-

---

(1) *Décret concernant l' organisation des Archives de la République* etc. Nella *Collection Général des Décrets rendus per la Convention National*. Paris, Bandonin [1794] Pagg. 52-60.

(2) *Bollettino ufficiale delle leggi e atti del Governo della Repubblica Lucchese*. Lucca, Marescandoli, 1802. T. 1, pagg. 66-68.

(3) *Id.*, pagg. 59-65.

(4) *Id.*, T. V, pagg. 125-132.

(5) *Bollettino ufficiale delle leggi e decreti del Principato Lucchese*. Lucca, Bertini, 1806. Decreto del 23 Gennaio 1807. Pagg. 58-60.

(6) *Id.*, *Ibid.*, pp. 61-62.

(7) *Id.* Decreto del 24 Giugno 1807. Pagg. 257-58.

chi fu il nobile proposito di dare unico e definitivo assetto al ricchissimo patrimonio delle carte lucchesi in un solo edificio, che avrebbe dovuto raccogliere, oltre le scritture di stato ed i rogiti dei notari, anche l'archivio Ducale di Massa, e quello della provincia di Castelnuovo di Garfagnana, nonchè gli ingenti e preziosi depositi degli archivi ecclesiastici.

Tale disegno nacque nella mente dell'animoso Principessa, che ritrasse dal Bonaparte somiglianza fisica ed intellettuale, dal fatto d'essere stato trasferito sin dal 1805 l'archivio della cessata Repubblica e dei governi democratici nel soppresso convento di S. Romano, mentre nel Palazzo si preparava degna sede ai Napoleonidi; e dall'aver poi nel 1808 fatto essa atterrare le vecchie fabbriche soffocanti il lato più nobile e vasto del maestoso palagio Ammannatesco, tra le quali l'antico carcere di Raimondo, fin' allora superstite residenza dell'archivio notarile. Il grandioso progetto, che ripeteva in piccolo il superbo disegno napoleonico di raccogliere in Parigi la parte migliore degli archivi delle nazioni vinte, fu affidato a Giorgio Viani, uomo di merito e di dottrina, noto per lavori di storica erudizione; il quale non tardò a presentare il suo *piano* per arricchire la città d'un locale « *vasto, chiaro ed asciutto* », che contenesse e tutelasse il copiosissimo materiale archivistico del Principato a manifesta utilità degli studiosi ed a proficuo vantaggio dello Stato (1).

Chiamata nel 1809 l'Elisa Baciocchi dalla sua fortuna al Granducato di Toscana, quindi spentasi la stella di lei col tramonto dell'astro napoleonico, anche il ventilato progetto del grande archivio lucchese restò, come tanti altri nobili disegni di lei, un pio desiderio; del quale ereditarono il doveroso compimento i Borboni, trasferiti al Ducato di Lucca nel 1817.

(1) \* Risulta evidentemente da questa collezione un comodo grande agli Amministratori del Demanio, che avranno spesse volte bisogno di osservare le scritture dei beni allo stesso riuniti, ed un vantaggio notevole ai letterati e ad ogni particolare individuo, che, guidati dall'amore delle scienze e dall'interesse degli affari domestici, troveranno in un solo luogo tutti gli oggetti delle loro economiche ed erudite ricerche » *Piano per formare in Lucca un Archivio Generale, scritto da GIORGIO VIANI per ordine di S. A. R. la Principessa di Lucca e di Piombino. Ms. 829 della Biblioteca Governativa di Lucca.*

La Duchessa Maria Luisa, sollecitata dal suo zelo di religione, più che dall'amore per le vecchie carte, a fine di toglierle dal convento di S. Romano e dalla chiesa di S. Giovanni, nel quale ultimo luogo era stato trasportato l'archivio dei Notari, deliberò con suo decreto del 22 Novembre 1818 la costruzione del nuovo edificio, progettato dalla Baciocchi, che avrebbe dovuto accogliere ambedue gli archivi cittadini (¹). Ma poichè i fondi per la nuova fabbrica dovevansi ricavare da una sovrimposta del 10 per 100 sopra tutte le risorse del Registro, da un aumento del prezzo della carta bollata, e dalle inasprite tasse di visura ed estrazione degli atti, si arrivò così, mentre le scritture soffrirono irreparabilmente, alla provvidenziale notte del 5 Giugno 1821, durante la quale l'ira del cielo scoperciava la chiesa di S. Giovanni e sommergeva le carte. Tanta iattura per il disgraziato Archivio dei Notari fa tuttavia l'inizio di migliore fortuna; poichè, sollecitato il Governo ad un pronto rimedio, si dette cura di trovare luogo idoneo a custodire le *spare membra*; e questo fu il palazzo Guidiccioni, acquistato a tal fine nel 1822 (²). Nell'occasione del trasferimento alla nuova, ma purtroppo non ancora ultima sede, un altro ducale decreto del 5 Luglio 1823 stabiliva le attribuzioni degli impiegati, le savie regole della custodia, e le modalità del servizio pubblico (³), ferme restando le tasse d'archivio, stabilite dal citato decreto del 24 Giugno 1807 dei Principi Baciocchi; poichè con ordinanza del 27 Dicembre 1821, non essendosi fabbricato l'edificio del grande archivio, erano state abolite le sovrimposte destinate a tal fine (⁴). Del quale sgravio fiscale breve fu il beneficio, chè, succedendo alla Madre sul minuscolo trono del Ducato Carlo Lodovico, egli riformò con decreto del 23 Agosto 1823 il regolamento per l'Archivio dei Notari, inasprendo alquanto la tariffa dei proventi (⁵).

Avvenuta nel 1847 la reversione del Ducato di Lucca alla

---

(¹) *Bollettino delle leggi del Ducato Lucchese*. Lucca, Bertini, 1819. Pag. 167-171.

(²) Contratto di Giuseppe Pera del 1 Agosto 1822.

(³) *Bollettino etc.* T. VIII, pagg. 180-184.

(⁴) *Id.*, T. VI, pagg. 262-263.

(⁵) *Id.*, T. IX, pp. 104-112.

Toscana, l'Archivio dei Notari sistemato, come dicemmo, nel palazzo Guidiccioni, doveva subire nuove vicende, peregrinando un'altra volta per le vie della città.

Deliberato con decreto Granducale del 17 Novembre 1858 il trasferimento in quella sede del riordinato Archivio di Stato — che aveva avuto sin dal 1805 scomoda residenza in un locale del convento di S. Romano — fu con mal cambio destinato quest'ultimo luogo ai protocolli originali dei notari lucchesi, mentre alle copie degli atti veniva riserbata una parte del secondo piano dello stesso palazzo Guidiccioni (1). Smembrato così l'archivio notarile, le vessate carte non ebbero tuttavia ultima pace, perchè, quasi sospinte da antico affetto, vollero ancora una volta riunirsi in un solo edificio. Questo fu il palazzo Sardi Saladini, acquistato dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti con atto del 20 Luglio 1881 (2), dove vennero a ricongiungersi nel 1883 le copie dei rogiti fin allora rimaste nella sede dell'Archivio di Stato, e gli originali protocolli relegati a S. Romano nella già libreria del convento dei Domenicani (3).

In questa ultima fabbrica, isolata come il palazzo Guidiccioni, ma non del pari vasta, le filze dei contratti dovuti a più di sei secoli d'intensa opera notarile, avrebbero avuto comoda e definitiva collocazione, se il continuo accrescimento delle scritture, non proporzionato alla capacità del locale, non avesse obbligato a rimuovere nel 1911 la parte più antica di quella doviziosa suppellettile. Per tale ragione, a differenza di altri Archivi notarili, che in adempimento all'articolo 149 del Regolamento, che, approvato con regio decreto del 23 Novembre 1879, ebbe vigore dal 1 Gennaio 1880 al 30 Giugno 1913, avevano già depositato negli Archivi di Stato i protocolli anteriori al 1830 (4), quello di

(1) Il trasferimento avvenne nel 1859, ma le scritture d'ambidue gli Archivi fecero una sosta di più mesi nell'antica fabbrica delle Carceri del Sasso, ove oggi sorge l'Accademia delle Belle Arti, a fine di procedere ad una sommaria inventariazione. L'Archivio di Stato si arricchì delle carte di alcune magistrature, i cui atti per antiche consuetudini s'erano depositi nella Camera Pubblica.

(2) Contratto n. 217, stipulato per il segretario Dr. Pietro Carminati, nella R. Prefettura di Lucca.

(3) Archivio Notarile, carte del 1883, protocollate ai nn. 59, 243-45.

(4) Depositarono negli Archivi di Stato i protocolli dei rogiti gli Archivi Notarili di Genova, Firenze, Massa, Torino, Venezia; negli Archivi Provinciali quelli

Lucca, autorizzato a ritenere ancora integralmente le sue scritture, dovè per forza maggiore spogliarsi delle sue antiche vesti, cedendole, nella stessa guisa e forma d'ogni versamento di carte governative, al nostro R. Archivio di Stato. Dietro accordi interceduti fra il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, e quello dell' Interno, ed in esecuzione degli ordini impartiti dallo stesso Ministero di Grazia e Giustizia, a mezzo della R. Procura Generale <sup>(1)</sup>, la lunga pratica, avviata felicemente sin dal 1907 dal Cav. Avv. Eugenio Bindi, benemerito Conservatore dell' Archivio Provinciale Notarile di Lucca, e dal Comm. Luigi Fumi, allora Direttore di questo R. Archivio di Stato, ebbe compimento il 28 Febbraio 1912; giorno in cui fu steso regolare verbale di versamento delle scritture, sottoscritto dal Cav. Avv. Eugenio Bindi nella predetta sua qualità di Conservatore dell' Archivio Provinciale di Lucca, e dal N. U. Cav. Dr. Luigi Volpicella, come Direttore del R. Archivio di Stato <sup>(2)</sup>.

Gli originali protocolli dei notari — che ritornarono così alla sede occupata dal 1823 al 1859 — come risulta dallo stesso verbale di versamento, corrono ininterrottamente dall' anno 1246 al 1602; e sono compresi in 3909 filze, molte delle quali, contenendo più registri separati, fanno ascendere il totale dei protocolli stessi alla bella cifra di 4343 numeri. La quale cifra non rappresenta ancora il complesso dei protocolli superstiti dei notari lucchesi, e di quelli dell' antico territorio della Repubblica dentro il limite cronologico detto, essendo rimaste temporaneamente presso l' Archivio Notarile le filze dei *Testamenti*, rogati dai medesimi notari, il cui numero ascende a circa 300 protocolli. Cosicchè, completata che sia ben presto, come auguriamo, questa parte antica dell' Archivio dei Notari, la già ricca e numerosa serie diverrà una fra le pregevolissime dell' Archivio di Stato, e sarà sempre più a ragione considerata quale una fonte inesauribile di documenti per

---

di Lecce, Messina, Potenza e Reggio Calabria. Furono autorizzati a conservare gli atti anteriori al 1850 gli Archivi Notarili di Lucca, Mantova, Milano, Napoli, Reggio Emilia, Siena ed altri. Cfr. GIUSEPPE GUTTAROLO, *Gli Archivi Notarili in Italia*. Messina, 1881. — ANDREA MUNAGÒ, *Studi sugli Archivi Notarili*. Messina, 1899.

<sup>(1)</sup> Archivio Notarile, carte del 1911, protocollate al n. 145.

<sup>(2)</sup> R. Archivio di Stato, carte Protocollate al n. 29 del 1912.

la storia della Repubblica Lucchese e del suo territorio nel senso più lato. Perchè in quel campo vastissimo, che può dirsi quasi inesplorato, essendo relativamente ben pochi i documenti di questa raccolta editi o consultati dagli eruditi lucchesi, lo studioso troverà largo e copioso materiale, atto non solo all'indagine della storia cittadina, ma ben anche intorno a tutte le manifestazioni della vita civile. Chi conosca di fatto quale fonte preziosa di cognizioni siano i rogiti degli antichi notari, i quali penetrando quasi con sacro ministero nella intimità della famiglia e nelle più gelose cure del governo, conoscendo i più repositi interessi sociali e domestici, e dando legale sanzione ai rapporti civili, rispecchiarono attraverso l'arido formulario dell'*ars notariae* le svariate e mutabili espressioni della società in cui vissero, potrà giustamente dire che nell'Archivio Notarile Lucchese è contenuta gran parte della storia, non solo del diritto pubblico e privato, ma del costume cittadino, e dell'attività commerciale, artistica, intellettuale di quel popolo accorto, industrioso e ricco.

Per terminare questa breve nota introduttiva, che non può nè deve essere altrimenti considerata che come un semplice ragguaglio di notizie cronologiche, premesse a un laborioso, ma modestissimo ordinamento d'archivio, dobbiamo dire che la doviziosa serie delle carte notarili è stata collocata nelle sale 67 e 68 dell'Archivio di Stato, in locali ampi ed arieggiati di recente costruzione, nei quali una doppia e solida scaffalatura, appositamente costruita, e numerata per ogni singolo armadio, a fine di rendere facilissima la materiale ricerca, contiene e sorregge le filze, anche esse numerate in modo visibile. Queste sono state disposte in rigoroso ordine cronologico successivamente per ogni singolo notaio; d'ognuno dei quali s'è avuto la scrupolosa cura di rilevare le date estreme dei rogiti conservati, segnando, oltre che il numero progressivo delle buste, o dei protocolli, anche quello dei registri superstiti. Nel primo degli elenchi, che seguono, i nomi dei notari corrispondono all'ordine cronologico dato alla scrittura, mentre nel secondo la stessa serie di nomi è disposta alfabeticamente con rimando al numero, che occupa il notaio nel primo elenco. Nel quale la cifra iniziale indica appunto questo numero d'ordine, se-



guito dal nome rispettivo, dalle date estreme dei rogiti, e dal numero dei registri superstiti, mentre l'ultima, o l'estreme, significano il progressivo numero segnato sopra ogni registro o busta.

Abbiamo tralasciato, riserbando ciò all'inventario di servizio, la segnatura della collocazione materiale delle filze negli scaffali, non necessitando tale notizia al fine degli studiosi.

Questo è quanto sino ad oggi è stato fatto: il che può sembrare poca cosa, se consideriamo il legittimo desiderio degli studiosi e della Direzione dell'Archivio di Stato, di mettere cioè metodicamente in valore il dovizioso materiale notarile con un sistematico spoglio dei rogiti.

Come già è stato fatto proficuamente nell'Archivio di Stato in Lucca per il fondo del così detto *Diplomatico*, di cui con più di 16.000 schede manoscritte ci avviciniamo al compimento del regesto d'ogni singola pergamena; come similmente facciamo per il Carteggio degli Anziani, dando la conoscenza del contenuto di ogni lettera, così sarebbe *in votis*, di potere offrire, a vantaggio degli studi, anche un sommario utilissimo regesto dei protocolli dell'Archivio Notarile. In questa ingente mole di filze, il numero dei documenti è tale purtroppo da sgomentare a prima vista anche il lavoratore più paziente e pertinace; — ma, ben definita l'opera e razionalmente condotta; diviso fra laboriosi archivisti il quotidiano lavoro, penso che questa impresa, guidata dalla diligenza e dal metodo, potrebbe non indegnamente continuare le tradizioni nobilissime del nostro Archivio, e sarebbe, una volta compiuta, di tale proficuo e continuo giovamento da compensare ad usura chi per amore di studio e serenità dello spirito ha fatto elezione della feconda vita d'archivio.

E. LAZZARESCHI

---

## ELENCO CRONOLOGICO DEI NOTARI

1. *Notti Filippo* (1246) reg. 1, n. 1.
2. *Cassiano di Romano* } 1251-1313, reg. 10, nn. 1-4 (\*).
3. *Iacopo di Cassiano* }
4. *Giovanni di Iacopo* }
5. *Bartolomeo di Iacopo* }
6. *Gherardetto da Chiatari* (1261-88) reg. 1, n. 5,
7. *Gigli Giovanni* (1262-1320) reg. 4, nn. 6-7.
8. *Giunta Ranieri* (1270-94) reg. 6, nn. 8-11.
9. *Tacchi Bartolomeo di Gerardino* <sup>a</sup> (1271-77) reg. 1, n. 12.
10. *Paganello di Fiandrada* (1272-73) reg. 1, n. 12.
11. *Salvato di Boninsegna* (1275-78) reg. 1, n. 12.
12. *Guglielmo di Vitale* (1276-79) reg. 1, n. 13.
13. *Armando di Armando* } 1279-93, reg. 3, n. 13.
14. *Bartolomeo di Armando* }
15. *Bonaccorso* (1280-81) reg. 1, n. 13.
16. *Gigli Filippo di Ghisello* (1281-1327) reg. 2, n. 14.
17. *Alamanni Clavari Nicolao* (1284-87) reg. 1, n. 14.
18. *Cenami Niseo* (1284) reg. 1, n. 14.
19. *Fulcieri Bartolomeo*
20. *Fulcieri Tegrino di Bartolomeo* } 1284, reg. 1, n. 15.
21. *Fulcieri Fulciero* }
22. *Olivieri Orlando* (1285-94) reg. 1, n. 16.
23. *Cincini Ugolino* (1286-97) reg. 2, n. 16.
24. *Parensi Alluminato d' Iacopo*
25. *Parensi Bonifazio d' Iacopo* } 1286-1324, reg. 9, nn.
26. *Passamonti Nicolao di Pannocchia* } 17-9.
27. *Dosci Iacopo di Comparetto*
28. *Paganelli Bartolomeo di Lupardo* (1286-1320) reg. 4, nn. 20-3.
29. *Risichi Filippo* (1287-1302) reg. 1, n. 24.
30. *Spiafame Giovanni Filippo* (1287-1328) reg. 8, nn. 25-7.
31. *Gigli Giglio* (1290-1) reg. 1, n. 28.
32. *Cannella Lazzaro* (1291-2) reg. 1, n. 28.
33. *Garba Ubaldo* (1292-5) reg. 1, n. 28.
34. *Piccandozzi Diotalvi* (1292-6) reg. 1, n. 28.
35. *Paganelli Gregorio* (1293-5) reg. 1, n. 29.

(\*) Rogiti confusi negli stessi registri.

36. *Ciapparoni Orlando* (1295-1314) reg. 1, n. 29.  
 37. *Bindo di Rodolfino da Coreglia* (1295-1321) reg. 2, nn. 30-1.  
 38. *Bonaiuti Paganello* (1297-1332) reg. 11, nn. 32-5.  
 39. *Arlotti Diodato* (1298) reg. 1, n. 36.  
 40. *Beraldi Giovanni* (1300-18) reg. 7, nn. 37-40.  
 41. *Sornachi Lamberto* (1300) reg. 1, n. 41.  
 42-100. *A. Miscellanea frammentaria di n. 58 notari (1300-1462), i nomi dei quali sono riportati nell' Elenco alfabetico.*  
 101. *Martini Finocchto di Giovanni* (1300-28) reg. 11, nn. 42-9.  
 102. *Spinello* (1300-3) reg. 2, nn. 50-1.  
 103. *Torringhelli Rabbito* (1300-30) reg. 28, nn. 52-79.  
 104. *Bonda Giglio* (1301-11) reg. 2, nn. 80-1.  
     *Tacchi Bartolomeo di Gerardino*<sup>b</sup> }  
 105. *Tacchi Aldobrandino* } 1301-07, reg. 3 nn. 82-3.  
 106. *Lucchesi Ubaldo di Bonaventura* }  
 107. *Clavari Tommasino di Gualando* (1302-38) reg. 4, nn. 84-6.  
 108. *Paganelli Buono* }  
 109. *Gualandi Jacopo di Bonincontro* }  
 110. *Veltro di Bonaventura*<sup>a</sup> } 1302-11, reg. 4, nn. 87-8.  
 111. *Giuliani Iacopo*<sup>a</sup> }  
 112. *Lupardi Bartolomeo* }  
 113. *Luparelli Benassai* }  
 114. *Luparelli Orlandino*<sup>a</sup> }  
 115. *Benvisse Andrea* }  
 116. *Salvati Bartolomeo* } 1302-22, reg. 8, nn. 89.  
 117. *Moccindenti Nicolao* }  
 118. *Moccindenti Gentile* }  
 119. *Nello* }  
 120. *Ricchi Benvenuto* }  
     *Giuliani Iacopo*<sup>b</sup> }  
 121. *Pandolfino* }  
     *Luparelli Orlandino*<sup>b</sup> } 1307-8, reg. 4, n. 90.  
 122. *Guidi Filippo* }  
 123. *Lupardi Michele* }  
     *Veltro di Bonaventura*<sup>b</sup> (1308-17) reg. 3, nn. 91-2.  
 124. *Incalocchiatì Simone* (1317-8) reg. 1, n. 93.  
 125. *Notti Nicolao* (1317-20) reg. 2, n. 93.  
 126. *Guglielmi Gavaruccio* (1318-9) reg. 1, n. 94.  
 127. *Gemignani Alberto* (1318-24) reg. 1, n. 94.  
 128-137. *B. Miscellanea frammentaria di n. 10 notari (1318-38), i nomi dei quali sono riportati nell' Elenco alfabetico.*

138. *Boccella Nicolao* (1320-45) reg. 1, n. 94.  
 139. *Biagi Federigo di Bianco* (1320-41) reg. 3, nn. 95-7.  
 140. *Opizzone di Bindo da Coreglia* (1321-31) reg. 3, n. 98.  
 141. *Giandocchi Lucchese* (1322-33) reg. 3, n. 99.  
 142. *Iacopo di Lotto da Capannori* (1322-4) reg. 1, n. 100.  
 143. *Vito di Nafò da Montecatini* (1323-46) reg. 2, n. 100.  
 144. *Maginghi Arrigo di Guglielmo* (1326-38) reg. 1, n. 100.  
 145. *Gentili Giovanni* (1329-33) reg. 1, n. 101.  
 146. *Lotti Giovanni* (1329-67) reg. 5, nn. 102-6.  
 147. *Aiuti Ricciardino* (1330) reg. 1, n. 107.  
 148. *Lupori Nicolao* (1330-58) reg. 8, nn. 108-15.  
 149. *Buommesì Bartolomeo* (1330-76) reg. 18, nn. 116-23.  
 150. *Torringhelli Francesco di Rabbito* (1331-48) nn. 124-26.  
 151. *Peconis Nicolao* (1332-5) reg. 1, n. 127.  
 152. *Salani Francesco* (1332-71) reg. 1, n. 128.  
 153. *Lunardi Iacopo* (1333) reg. 1, n. 129.  
 154. *Nicolao di Bitro*  
 155. *Lanfredi Nicolao*  
 156. *Pietro da Balbano* } 1334-6, reg. n. 130.  
 157. *Gentile di Iacopo*  
 158. *Finocchi Tommaso* (1334-47) reg. 1, n. 131.  
 159. *Finocchi Francesco* (1334-48) reg. 7, nn. 138.  
 160. *Buommesì Pietro* (1335-6) reg. 1, n. 139.  
 161. *Giovanni di Simone*  
 162. *Benvenuto di Stefano da Migliano* } 1335, reg. 2, n. 140.  
 163. *Fatinelli Pietro* (1336-8) reg. 1, n. 141.  
 164. *Salani Nicolao di Aldobrandino* (1336-46) reg. 4, n. 142-5.  
 165. *Sembrini Francesco di Giusfredo* (1337-41) reg. 2, nn. 146-7.  
 166. *Buommesì Alberto* (1339-46) reg. 1, n. 148.  
 167. *Bianchi Bartolomeo* (1340-73), reg. 3, nn. 149-51.  
 168. *Tommaso di Masino da Camatore* (1340) reg. 1, n. 152.  
 169. *Matteo di Buongiovanni da Saltocchio* (1344-8) reg. 2, n. 153-4.  
 170. *Ducchi Guandalino* (1344) reg. 1, n. 155.  
 171. *Rossi Ranuccio* (1344) reg. n. 156.  
 172. *Martini Veltro di Guido*  
 173. *Nerio* } 1346-61, reg. 3, nn. 157.  
 174. *Giugli Marchese di Nicolao* }  
 175. *Micheli Nicoloso* }  
 176. *Arlotti Giovanni* } 1348, reg. 5, n. 158.  
 177. *Giovanni da Migliano* }  
 178. *Lupardi Filippo* (1350-76) reg. 4, nn. 159-61.

179. *Nicolao da Corsagna* (1351-65) reg. 10, nn. 162-4.  
 180. *Buonmesi Tommaso*  
 181. *Bonotelli Bartolomeo*  
 182. *Flammi Manfredo di Cinello* } 1354, reg. 3, n. 165.  
 183. *Domaschi Iacopo di Nicolao* (1354-94) reg. 9, nn. 166-74.  
 184. *Pino di Salvo da Montecatini* } 1354-91, reg. 3, nn. 175-7.  
 185. *Ciapparoni Bendino*  
 186. *Sacchi Matteo* (1354-5) reg. 1, n. 178.  
 187. *Puccini Conte* (1356-92) reg. 21, nn. 179-93.  
 188. *Pietro di Piovano da Gello*  
 189. *Ceciarelli Pietro di Paolo* } 1357, reg. 4, n. 194.  
 190. *Michele da S. Gennaro*  
 191. *Benetti Giovanni*  
 192. *Sartori Nicolao* (1357-90) reg. 6, n. 195.  
 193. *Lorenzo da Barga* (1360-1412), reg. 28, n. 196-209.  
 194. *Conforti Bartolomeo* (1360-1) reg. 1, n. 210.  
 195. *Scortica Fedocco* (1360-81) reg. 2, nn. 211-12.  
 196. *Turchi Iacopo* (1362-1400) reg. 30, nn. 213-38.  
 197. *Tangrandi Giovanni di Nellò* (1365-97) reg. 1, n. 239.  
 198. *Tommaso di Nicolao da Ghivizzano* (1365) reg. 1, n. 240.  
 199. *Torringhelli Nicolao di Francesco* (1366-95) reg. 8, nn. 241-5.  
 200. *Provenzali Iacopo di Michele* (1367) reg. 1, n. 246.  
 201. *Alberti Simone* (1370-1413) reg. 21, nn. 247-59.  
 202. *Gucci Urbano di Paolo*<sup>a</sup>  
 203. *Giovanni di Orso* } 1371-96, reg. 3, nn. 260.  
 204. *Cinacchi Nicolao*  
 205. *Guerci Bendino di Simone* } 1372-81, reg. 4, n. 261.  
 206. *Manni Michele di Nicolao*  
 207. *Barzellotti Orso* (1373) reg. 1, n. 262.  
 208. *Ammannati Antonio* (1374-1434) reg. 10, nn. 265-8.  
 209. *Puccini Boemo* } 1374-86, reg. 3, n. 269.  
 210. *Tieri Giovanni*  
 211. *Pini Bene* (1377-99) reg. 3, nn. 270-2.  
 212. *Lupardi Domenico* (1379-1428) reg. 38, nn. 273-90.  
 213. *Torringhelli Pamfoggia* (1379-89) reg. 4, nn. 291-4.  
 214. *Saracini Pietro di Vannello* }  
 215. *Dombellinghi Nicolao* } 1380-9, reg. 4, n. 295.  
 216. *Pantassa Nicolao*  
 217. *Leonardo di Francesco da Massa* (1380) reg. 1, n. 296.  
 218. *Neri Michele di Bonaggiunta da Migliano* (1381-1418) reg. 11,  
 nn. 297-301.

219. *Guerci Cione*  
 220. *Martelli Giovanni*  
 221. *Benvenuto di Iacopo*  
 222. *Dino di Franceschino da Sala*  
 223. *Giuntori Pietro di Bonturo*  
 224. *Neri Pietro di Michele*  
 225. *Nardi Federigo* } 1382-4, reg. 5, n. 302.  
 226. *Neri Giovanni di Nicolao* (1385-1432) reg. 7, nn. 304-6.  
 227. *Chellini Fino di Bartolomeo* (1386-1408) reg. 1, n. 307.  
 228. *Nuccorini Lorenzo* (1386-1442) reg. 19, nn. 308-25.  
 229. *Morovelli Antonio da Castelnuovo* \* (1388-1438) reg. 14, nn. 326-7.  
 230. *Orsucci Bartolomeo* (1390-1435) reg. 6, nn. 328-33.  
 231. *Vannelli Marco* (1390-1401) reg. 1, n. 334.  
 232. *Massei Nicolao di Aitante* (1392-1408) reg. 2, n. 334-5.  
 233. *Vannini Iacopo* (1392-5) reg. 1 n. 336.  
 234. *Migliori Nicolao* (1393-1445) reg. 21 n. 336-41.  
 235. *Totti Domenico* (1393-1424) reg. 4, n. 342.  
 236. *Lotti Matteo di Francesco*  
 237. *Orsi Iacopo di Giovanni*  
 238. *Saracini Giovanni di Francesco* } 1394-8, reg. 1, n. 343.  
 239. *Domaschi Piero di Iacopo* (1396-8) reg. 1, n. 344.  
 240. *Pettinati Francesco di Nicolao* (1396-1400) reg. 3, nn. 345-47.  
 241. *Martini Bartolomeo* (1397-1414) reg. 2, n. 348.  
 242. *Antelminelli Francesco di Gabriello*  
 243. *Gherardi Tommaso* } 1398-1433, reg. 4, n. 349.  
 244. *Pini Vito* (1398-1420) reg. 10 nn. 350-9.  
 245. *Buoni Bartolomeo da Nocchi* (1399-1445) reg. 7, nn. 360-5.  
 246. *Bianchi Paolo di Federigo* (1400-30) reg. 27, nn. 366-82.  
 247. *Masini Masino di Bartolomeo da Pietrasanta* (1400-50) reg. 5, nn. 383-7.  
 248. *Della Vacca Agnello* (1401-13) reg. 13, nn. 388-90.  
 249. *Dino di Dino di Giovanni da Castiglione* (1401-50) reg. 37, nn. 391-2.  
 250. *Guerci Antonio* (1401-17) reg. 4, n. 393.  
 251. *Iacopo di Francesco da Fiano* (1401-69) reg. 4, nn. 394-7.  
 252. *Taddeo da Ghivizzano*  
 253. *Zeloni Gherardo* } 1401-7, reg. 1, n. 398.  
 254. *Fornaceri Francesco di Tommaso*  
 255. *Giovanni da Camporeggiana*  
 256. *Mei Pasquino di Giovanni* } 1402-7, reg. 3, n. 399.

257. *Simone di Ciano* (1402-17) reg. 1, n. 400.  
258. *De Nobili Matteo di Giovanni* (1402-51) reg. 29, nn. 401-6.  
259. *Ammannati Diodato* (1404-29) reg. 7, n. 407.  
260. *Albertucci Albertino* (1405-59) reg. 26, nn. 408-10.  
261. *Luporini Antonio di Iacopo* (1405-48) reg. 10, n. 411-3.  
    *Morovelli Antonio da Castelnuovo*<sup>b</sup> } 1407-32, reg. 10, nn.  
262. *Rocchi Giannino* } 414-21.  
263. *Taluccini Giarino* (1407), reg. 1, n. 422.  
    *Gucci Urbano di Paolo*<sup>b</sup> (1408-45) reg. 5, n. 423-4.  
264. *Antonio da Bacciano* (1410-12) reg. 1, n. 425.  
265. *Paganelli Stefano* (1410-12) reg. 1, n. 425.  
266. *Cionnucchi Tommaso di Enrico* (1410-38) reg. 7, nn. 426-31.  
267. *Filippi Matteo* (1410-61) reg. 8, nn. 432-8.  
268. *Luporini Baldassare* (1411-48) reg. 3, nn. 439-41.  
269. *Dari Dario di Iacopo* (1412-66) reg. 6, nn. 442-4.  
270. *Bartoli Stefano da Pietrasanta* (1413) reg. 1, n. 445.  
271. *Alberti Pietro di Simone* (1414-27) reg. 8, nn. 446-7.  
272. *Martini Stefano di Nicolao* (1414-62) reg. 18, nn. 448-52.  
273. *Domenico da Pietrasanta* (1415-51) reg. 1, n. 453.  
274. *Micheli Nicolao* (1415-8) reg. 1, n. 453.  
275. *Ursacchi Alamanno* (1415) reg. 1, n. 454.  
276. *Corsini Silvestro di Giovanni* (1416-36) reg. 4, n. 455-8.  
277. *Giovanni da Camaiole* (1416-23) reg. 1, n. 459.  
278. *Giovanni da Gallicano* (1417-41) reg. 1, n. 459.  
279. *Mattei Filippo* (1417-67) reg. 8, nn. 460-1.  
280. *Pieri Michele di Giovanni* }  
281. *Pieri Bartolomeo di Michele*<sup>a</sup> } 1419-61, reg. 44, nn. 462-75.  
282. *Turrini Pietro* (1419-65) reg. 3, n. 476.  
283. *Turrettini Cristoforo di Nicolao sen.* (1419-61) reg. 9, nn. 476-8.  
284. *Celtoni Bartolomeo* (1420-2) reg. 1, n. 478.  
285. *Della Vacca Matteo* (1420-02) reg. 2, n. 479-80.  
286. *Martini Marco da Lammari* (1421-61) reg. 20, nn. 481-94.  
287. *Lupardi Tommaso* (1422-33) reg. 2, nn. 495-6.  
288. *Nuccorini Antonio da Segromigno* (1422-78) reg. 25, 497-505.  
289. *Pini Francesco* (1423-80) reg. 30, nn. 506-30.  
290. *Fondora Agnello di Matteo* (1424-75) reg. 13, nn. 531-6.  
291. *Mansi Nicolao di Ranieri* (1424-69) reg. 7, nn. 537-42.  
292. *Orsucci Nicolao di Bartolomeo* (1424-66) reg. 5, nn. 543-7.  
293. *Pieri Ciomeo* (1426-66) reg. 20, nn. 548-59.  
294. *Arrighi Pietro* (1426-89) reg. 14, nn. 560-73.  
295. *Franciotti Giovan Pietro* (1426-82) reg. 10, nn. 574-5.

296. *Guarguaglia Benedetto*  
 297. *Nesi Girolamo*  
 298. *Nicolao di Pietro da Camaiore* } 1427-54, reg. 6, nn. 576.  
 299. *Bertini Monello* (1427-78) reg. 1, 577.  
 300. *Francesco di Bartolomeo da Massa* (1431-54) reg. 15, nn. 578-87.  
 301. *Del Camarlingo Giovanni Antonio* (1432) reg. 1, n. 588.  
 302. *Folchini Giovanni di Nicolao* (1432-51) reg. 8, n. 588-90.  
 303. *Nocchi Giovanni di Bartolomeo* <sup>a</sup> (1432-75) reg. 3, n. 591-3.  
 304. *Vanni Giovanni di Nicolao* } 1432-9, reg. 4, n. 594.  
 305. *Cattani Banduccio*  
 306. *Del Camarlingo Pietro* (1432) reg. 1, n. 595.  
 307. *Buonaccorsi Luviso di Antonio* (1433-87) reg. 4, n. 596-9.  
 308. *Ciampanti Iacopo* (1434-69) reg. 14, nn. 600-13.  
 309. *Narducci Testa Ambrogio* (1436-77) reg. 13, nn. 614-23.  
 310. *Morovelli Nicolao di Antonio* (1439-50) reg. 7, nn. 624-7.  
 311. *Martini Bartolomeo di Nicolao* (1440-82) reg. 13, nn. 628-36.  
 312. *Gherardi Gherardo di Agostino* (1443-91) reg. 15, nn. 637-47.  
 313. *Ugolini Pietro di Andrea da San Donnino* (1443-66) reg. 18,  
 nn. 648-52.  
 314. *Vellutelli Nicolao di Gherardo* (1444-79) reg. 24, nn. 653-76.  
 315. *Fossati Pietro* (1447-50) reg. 1, n. 677.  
 316. *Giriforte di Giriforte* (1447-56) reg. 1, n. 677.  
 317. *Nucchelli Angelo* (1447-60) reg. 6, nn. 678-82.  
 318. *Roffia Nicolao di Michele* (1449-51) reg. 4, n. 683.  
 319. *Banchieri Antonio di Giovanni da Torre* (1450-78) reg. 3,  
 nn. 684-6.  
 320. *Giarini Antonio* (1451-78) reg. 18, nn. 687-99.  
 321. *Franciotti Benedetto* (1451-1512) reg. 70, nn. 700-64.  
 322. *Guinigi Filippo* } 1451-2, reg. 2, n. 765.  
 323. *Pucci Giuliano* }  
 324. *Masini Tommaso* (1451-78) reg. 13, nn. 766-8.  
 325. *Roffia Giovanni* (1452-77) reg. 21, nn. 769-72.  
 326. *Davini Dino* (1452-66) reg. 1, n. 773.  
 327. *Gabrielli Francesco* (1453-79) reg. 18, nn. 774-89.  
 328. *Nocchi Giannino di Giannino* (1453-88) reg. 14, nn. 790-803.  
 329. *Giriforte Gio. Batta* (1454-61) reg. 1, n. 804.  
 330. *Menocchi Gherardo di Nicolao* (1455-90) reg. 11, nn. 805-15.  
 331. *Nuccorini Acconcio* (1455-1518) reg. 65, nn. 816-875.  
 332. *Giovanni di Nanni da Collodi* (1456-98) reg. 50, nn. 876-922.  
 333. *Guarnaglia Bartolomeo* (1456-99) reg. 26, nn. 923-42.  
 334. *Dari Giorgio* (1456-1504) reg. 8, nn. 943-48.



335. *Gabrielli Bartolomeo* (1457-74) reg. 5, nn. 949-50.  
336. *Berti Buonaccorso di Luca* (1458-97) reg. 25, nn. 951-75.  
337. *Carli Carlo di Andrea* (1458-1511) reg. 25, nn. 976-1000.  
338. *Giuliani Giovanni* (1458-82) reg. 5, nn. 1001-3.  
339. *Domenici Domenico da Montefegatesi* (1459-80) reg. 20, nn. 1004-15.  
340. *Tucci Pietro di Bartolomeo* (1459-94) reg. 20, nn. 1016-35.  
341. *Bartolomeo di Martino da Treppignana* (1460-1508) reg. 13, nn. 1036-48.  
*Pieri Bartolomeo di Michele di Giovanni* <sup>b</sup> (1460-1510) reg. 14, nn. 1049-62.  
342. *Di Poggio Iacopo* (1460-80) reg. 1, n. 1063.  
343. *Bartolomeo di Andrea da Massarosa* (1461-67, reg. 6, nn. 1064-75.  
*Nocchi Giovanni di Bartolomeo* <sup>b</sup> )  
344. *Davini Gherardo* (1461-67) reg. 4, n. 1076.  
345. *Pieri Pellegrino da Castiglione* (1462-84) reg. 7, nn. 1077-80.  
346. *Pasqualini Giovan Domenico da Villa* (1462-1507) reg. 31, nn. 1081-111.  
347. *Pietro di Berto* (1463-7) reg. 13, nn. 1112-8.  
348. *Giriforte Pietro* (1463-1510) reg. 15, nn. 1119-31.  
349. *Gigli Nicolao di Pietro* (1463-80) reg. 1, n. 1132.  
350. *Mattei Pietro di Filippo* (1463) reg. 1, n. 1132.  
351. *Gombora Nicolao* (1464) reg. 1, n. 1132.  
352. *Franchi Silvestro di Lazzaro* (1464-5) reg. 1, n. 1132.  
353. *Del Camarlingo Giorgio* (1465-99) reg. 10, n. 1133-42.  
354. *Domaschi Benedetto* (1465-75) reg. 6, nn. 1143-8.  
355. *Mei Eustachio* (1465) reg. 2, nn. 1149-50.  
356. *Mattet Giovanni di Iacopo* (1465-86) reg. 7, nn. 1151-6.  
357. *Domenico di Gasparo da Massaciuccoli* (1465-84) reg. 3, nn. 1157-9.  
358. *Domaschi Manfredi* (1466-85) reg. 5, nn. 1160-4.  
359. *Orsi Matteo di Francesco* (1466-1523) reg. 5, nn. 1165-8.  
360. *Mannucci Pietro di Bartolomeo* (1467-1515) reg. 20, nn. 1169-88.  
361. *Mansi Francesco* (1467-1506) reg. 8, nn. 1189-96.  
362. *Migliori Lucensio* (1468-95) reg. 23, nn. 1197-1218.  
363. *Lupardi Pietro di Giovanni* (1469-1503) reg. 12, nn. 1219-30.  
364. *Donati Iacopo da Maggiano* (1470-1516) reg. 14, nn. 1231-44.  
365. *Arrighi Giorgio di Leonardo* (1470-1408) reg. 16, nn. 1245-60.  
366. *Provenzali Nicolao* (1470-82) reg. 4, nn. 1261-4.  
367. *Piscilla Pietro* (1470-1529) reg. 56, nn. 1265-1320.  
368. *Morovelli Francesco* (1471-1510) reg. 10, nn. 1321-9.

369. *Medici Giovanni di Paolo* (1474-1510) reg. 39, nn. 1330-60.  
 370. *Lippi Francesco da Diecimo* (1476-98) reg. 7, nn. 1361-6.  
 371. *Girolamo di Tomeo Antelmini* (1476-1518) reg. 25, nn. 1367-88.  
 372. *Nicolai Gaspare di Giovanni da Corfino* (1477-8) reg. 1, n. 1389.  
 373. *Nicolai Girolamo* (1477-1508) reg. 11, nn. 1390-1400.  
 374. *Ricciardi Tommaso* (1477-1505) reg. 5, nn. 1401-5.  
 375. *Paoli Iacopo di Bartolomeo* (1480-1511) reg. 6, nn. 1406-11.  
 376. *Lucchesini Bartolomeo di Vincenzo* (1480-9) reg. 6, nn. 1412-5.  
 377. *Gherardi Lodovico* (1480-1511) reg. 10, nn. 1416-25.  
 378. *Turchi Paolino* (1480-86) reg. 3, nn. 1426-8.  
 379. *Agnello di Gherardo* (1481-1512) reg. 1, n. 1429.  
 380. *Pini Bernardino* (1481-1521) reg. 27, nn. 1430-54.  
 381. *Degli Organi Matteo* (1483-1510) reg. 3, nn. 1455-7.  
 382. *Mordecastelli Giovanni* (1483-1514) reg. 20, nn. 1458-74.  
 383. *Spada Lorenzo* (1483-1526) reg. 9, nn. 1475-82.  
 384. *Castrucci Battista* (1484-1511) reg. 9, nn. 1483-91.  
 385. *Gerini Girolamo* (1484-87) reg. 14, nn. 1492-502.  
 386. *Giovanni di Dino* (1484-97) reg. 1, nn. 1503.  
 387. *Michele di Giovanni da Mommio* (1484-1541) reg. 47, nn. 1504-49.  
 388. *Sergiusti Cristoforo d' Iacopo* (1484-1525) reg. 18, nn. 1550-67.  
 389. *Nicolao di Francesco di Leonardo* (1485-92) reg. 6, nn. 1568-73.  
 390. *Granucci Giuliano* (1485-1511) reg. 20, nn. 1574-92.  
 391. *Roncaglia Michele* (1485-1506) reg. 21, nn. 1593-1613.  
 392. *Domenici Simone di Michele da Montefegatesi* (1485-99) reg. 3, nn. 1614-6.  
 393. *Mansi Nicolao di Cipriano* (1486-1517) reg. 7, nn. 1617-20.  
 394. *Turrettini Cristoforo di Nicolao jun.* (1486-1526) reg. 16, nn. 1621-31.  
 395. *Massei Nicolao di Filippo* (1489-1513) reg. 9, nn. 1632-40.  
 396. *Nocchi Bernardino* (1490-1) reg. 1, n. 1641.  
 397. *Pardini Onofrio* (1490-7) reg. 2, 1642-3.  
 398. *Di Poggio Lorenzo* (1491-1516) reg. 13, nn. 1644-56.  
 399. *Tucci Vincenzo* (1491-1521) reg. 9, nn. 1657-61.  
 400. *Baldinotti Nicolao* (1493-5) reg. 1, n. 1662.  
 401. *Bertini Giovanni di Pippo* (1493-1516) reg. 21, nn. 1663-83.  
 402. *Orsucci Bernardino* (1494-1527) reg. 8, nn. 1684-91.  
 403. *Antognoli Matteo* (1495-1521) reg. 29, nn. 1692-720.  
 404. *Pacini Bartolomeo* (1496-1522) reg. 3, nn. 1721-3.  
 405. *Chiariti Domenico* (1497-1516) reg. 21, nn. 1724-43.

406. *Carli Iacopo* (1497-1536) reg. 29, nn. 1744-72.
407. *Franchi Lazzaro* (1499-1547) reg. 33, nn. 1773-805.
408. *Bartolomeo di Iacopo* (1500-35) reg. 17, nn. 1806-22.
409. *Franciotti Urbano* (1500-37) reg. 6, nn. 1823-8.
410. *Luporini Francesco* (1500-22) reg. 10, nn. 1829-38.
411. *Serantoni Degli Organi Giovanni* (1500-19) reg. 5, nn. 1839-43.
412. *Serantoni Iacopo* (1500-29) reg. 24, nn. 1844-68.
413. *Lupardi Camillo* (1502-29) reg. 13, nn. 1869-81.
414. *Narducci Francesco* (1506-21) reg. 2, nn. 1882-3.
415. *Pasqualini Lazzaro di Domenico* (1506-10) reg. 5, nn. 1884-8.
416. *Tucci Bernardino* (1506-11) reg. 2, nn. 1889-90.
417. *Mugnaini Vincenzo* (1507-37) reg. 29, nn. 1891-1919.
418. *Piscilla Giuseppe* (1507-41) reg. 30, nn. 1920-49.
419. *Turrettini Francesco* (1507-46) reg. 37, nn. 1950-86.
420. *Andreozzi Bastiano* (1509-64) reg. 45, nn. 1987-2031.
421. *Cantarini Giovanni Luviso* (1509-49) reg. 14, nn. 2032-45.
422. *Nicolai Lorenzo* (1509-44) reg. 26, nn. 2046-2071.
423. *Ungari Rocco* (1509-37) reg. 28, nn. 2072-99.
424. *Antognoli Tommaso* (1510-31) reg. 4, nn. 2100-03.
425. *Granucci Bastiano* (1510-32) reg. 7, nn. 2104-10.
426. *Lippi Girolamo* (1510-54) reg. 26, nn. 2111-35.
427. *Burlamacchi Giovanni* (1511-41) reg. 28, nn. 2136-63.
428. *Busdraghi Coluccio* (1511-46) reg. 11, nn. 2164-75.
429. *Boccella Giovan Maria* (1512-66) reg. 22, nn. 2176-97.
430. *Mazzarosa Michele* (1512-25) reg. 12, nn. 2198-2209.
431. *Pasqualini Pietro* (1512-26) reg. 10, nn. 2210-9.
432. *Reconoscenti Giovan Batta* (1512-28) reg. 15, nn. 2220-34.
433. *Cecchi Filippo* (1513-50) reg. 25, nn. 2235-59.
434. *Giannini Santi da Mommio* (1513-42) reg. 23, nn. 2260-82.
435. *Saladini Raffaele* (1515-69) reg. 18, nn. 2283-2300.
436. *Santini Pietro* (1515-22) reg. 6, nn. 2301-6.
437. *Turchi Girolamo* (1515-33) reg. 6, nn. 2307-12.
438. *Granucci Vincenzo* (1518-32) reg. 13, nn. 2313-25.
439. *Orsucci Michele* (1518-52) reg. 8, nn. 2326-33.
440. *Barsocchini Bartolomeo* (1519-40) reg. 13, nn. 2334-46.
441. *Sergiusti Nicolao* (1519-22) reg. 1, n. 2347.
442. *Rinaldi Antonio* (1520-71) reg. 29, nn. 2348-76.
443. *Paoletti Andrea* (1520-7) reg. 4, nn. 2377-80.
444. *Serantoni Michele* (1520-66) reg. 64, nn. 2381-444.
445. *Arrighi Enea* (1521-39) reg. 17, nn. 2445-61.
446. *Nicolai Giovan Batta* (1521-38) reg. 6, nn. 2462-67.

447. *Tucci Pietro di Bernardo* (1524-59) reg. 27, nn. 2468-94.  
 448. *Bugassi Vincenzo* (1526-8) reg. 1, n. 2495.  
 449. *Granucci Andrea* (1526-58) reg. 13, nn. 2496-508.  
 450. *Macarini Gherardo* (1526-47) reg. 5, nn. 2509-13.  
 451. *Pini Vincenzo* (1526-31) reg. 1, n. 2514.  
 452. *Parpaglioni Giovanni* (1526-39) reg. 5, nn. 2515-9.  
 453. *Sinibaldi Iacopo* (1526-33) reg. 3, nn. 2520-2.  
 454. *Gregori Bartolomeo* (1527-69) reg. 3, nn. 2523-42.  
 455. *Rustici Federigo* (1527-66) reg. 13, nn. 2543-55.  
 456. *Lucchesini Nicolao* (1528) reg. 1, n. 2556.  
 457. *Lancillotti Nicolao* (1528-71) reg. 2, nn. 2557-77.  
 458. *Ciuffarini Giovanni* (1529-56) reg. 36, nn. 2578-613.  
 459. *Diversi Vincenzo* (1529-75) reg. 39, nn. 2614-52.  
 460. *Gambarini Raffaele* (1529-63) reg. 15, nn. 2653-67.  
 461. *Trenta Silvestro* (1529-57) reg. 9, nn. 2668-76.  
 462. *Bianchi Martino di Paolo* (1530-49) reg. 8, nn. 2677-84.  
 463. *Colle Vincenzo* (1532-51) reg. 15, nn. 2685-99.  
 464. *Pieraccini Pietro di Gabriello* (1532-75) reg. 8, nn. 2700-7.  
 465. *Benedetti Rocco di Alessandro da Sesto* (1532-73) reg. 31,  
 nn. 2708-38.  
 466. *Chiariti Martino* (1533-68) reg. 26, nn. 2739-64.  
 467. *Landucci Landuccio* (1533-70) reg. 27, nn. 2765-91.  
 468. *Massei Cristoforo* (1533-74) reg. 18, nn. 2792-890.  
 469. *Palatini Stefano* (1533-57) reg. 1, n. 2810.  
 470. *Paoli Francesco* (1533-67) reg. 10, nn. 2811-20.  
 471. *Bambacari Alberto* (1534-59) reg. 11, nn. 2821-31.  
 472. *Lazzarini Vincenzo* (1535-73) reg. 24, nn. 2832-55.  
 473. *Turretini Nicolao* (1535-70) reg. 19, nn. 2856-74.  
 474. *Tieri Lorenzo* (1535-72) reg. 16, nn. 2875-90.  
 475. *Casoli Benedetto* (1537-74) reg. 15, nn. 9891-905.  
 476. *Nuccorini Nuccorino* (1537-72) reg. 16, nn. 2906-21.  
 477. *Del Massaio Bartolomeo* (1538-69) reg. 26, nn. 2922-47.  
 478. *Piscilla Vincenzo* (1538-66) reg. 20, nn. 2948-67.  
 479. *Sercambi Benedetto* (1538-57) reg. 11, nn. 2968-78.  
 480. *Motroni Lorenzo* (1539-46) reg. 4, nn. 2979-82.  
 481. *Parpaglioni Bernardino* (1539-88) reg. 36, nn. 2983-3018.  
 482. *Landi Francesco* (1540-62) reg. 17, nn. 3019-35.  
 483. *Pasquini Ventura* (1540-62) reg. 9, nn. 3036-44.  
 484. *Migliori Giuseppe* (1541-81) reg. 35, nn. 3046-79.  
 485. *Santini Antonio* (1541-74) reg. 68, nn. 3080-147.  
 486. *Tucci Benedetto* (1541-55) reg. 7, nn. 3148-54.

487. *Colucci Giovanni* (1542-9) reg. 1, n. 3155.
488. *Carli Carlo di Iacopo* (1542-77) reg. 29, nn. 3156-84.
489. *Caselli Nicolao* (1542-91) reg. 24, nn. 3185-208.
490. *Minutoli Giovanni* (1542-79) reg. 36, nn. 3209-44.
491. *Della Torre Antonio* (1542-60) reg. 8, nn. 3245-52.
492. *Della Torre Giorgio* (1545) reg. 1, n. 3253.
493. *Ciuffarini Nicolao* (1545-76) reg. 28, nn. 3254-81.
494. *Simuccori Ercole* (1545-76) reg. 26, nn. 3282-307.
495. *Antognoli Lazzaro* (1549-85) reg. 35, nn. 3308-42.
496. *Barili Giovan Batta* (1549-91) reg. 31, nn. 3343-73.
497. *Rapondi Bastiano* (1549-73) reg. 20, nn. 3374-93.
498. *Vanni Nicolao* (1550-78) reg. 23, nn. 3394-416.
499. *Santucci Vincenzo* (1551-58) reg. 4, nn. 3417-20.
500. *Franciotti Vincenzo* (1552-77) reg. 23, nn. 3421-43.
501. *Colli Sigismondo* (1554-84) reg. 31, nn. 3444-74.
502. *Vannelli Antonio* (1556-89) reg. 29, nn. 3475-503.
503. *Bartolomeo da Montignoso* (1557-74) reg. 4, nn. 3504-7.
504. *Cristofani Bartolomeo* (1558-89) reg. 25, nn. 3508-32.
505. *Guasparini Michelangelo* (1558-66) reg. 7, nn. 3533-59.
506. *Martini Alibrando* (1559-63) reg. 1, n. 3540.
507. *Montalcini Francesco* (1559-71) reg. 9, nn. 3541-9.
508. *Mezzetta Bernardino* (1559-60) reg. 1, n. 3550.
509. *Baldassari Vincenzo* (1559-1602) reg. 43, nn. 3551-93.
510. *Biancucci Giuseppe* (1560-97) reg. 22, nn. 3594-615.
511. *Marti Nicolao* (1560-3) reg. 2, nn. 3616-7.
512. *Pini Vito di Bastiano* (1560-92) reg. 17, nn. 3618-34.
513. *Speranza Girolamo* (1560-72) reg. 12, nn. 3635-46.
514. *Sergiusti Cristoforo di Pietro* (1560-90) reg. 12, nn. 3647-58.
515. *Nuti Guidotto* (1561-80) reg. 15, nn. 3659-73.
516. *Tommasi Tomeo* (1561-86) reg. 20, nn. 3674-93.
517. *Provenzali Vincenzo* (1562-99) reg. 26, nn. 3694-919.
518. *Bandini Gaspero* (1562-73) reg. 6, nn. 3720-25.
519. *Garzoni Michele* (1563-97) reg. 22, nn. 3726-47.
520. *Serantoni Giovanni* (1563-84) reg. 19, nn. 3748-66.
521. *Antonini Cristoforo* (1564-78) reg. 13, nn. 3767-79.
522. *Bianchi Paolo* (1565-84) reg. 17, nn. 3780-96.
523. *Ciarlotti Michelangelo* (1566-90) reg. 25, nn. 3797-821.
524. *Gratta Iacopo* (1567-76) reg. 7, nn. 3822-8.
525. *Guglielmi Biagio* (1568-82) reg. 11, nn. 3829-39.
526. *Menocchi Nicolao* (1568-78) reg. 4, nn. 3840-3.

527. *Vecoli Giovan Batta* (1571-82) reg. 28, nn. 3844-71.  
528. *Paoli Biagio* (1571-85) reg. 13, nn. 3872-84.  
529. *Parpaglioni Lorenzo* (1572-85) reg. 13, nn. 3885-97.  
530. *Ciuffarini Iacopo* (1576-86) reg. 8, nn. 3898-905.  
531. *Saladini Vincenzo* (1578) reg. 1, n. 3906.  
532. *Chiariti Stefano* (1579-83) reg. 3, nn. 3907-9.
- ~~~~~

## ELENCO ALFABETICO DEI NOTARI

- Accettante Francesco di Lippo*, mis. A.
- Agnello di Gherardo*, n. 379.
- Aiuti Ricciardino*, n. 147.
- Alamanni Clavari Nicolao*, n. 17.
- Alberti Pietro di Simone*, n. 271.
- Alberti Simone*, n. 201.
- Albertucci Albertino*, n. 260.
- Alessandro di Baccioemeo di Luparello della Pieve ad Elice*, mis. B.
- Aliotto di Giovanni*, mis. A.
- Ammannati Antonio*, n. 208.
- Ammannati Diodato*, n. 259.
- Andreozzi Bastiano*, n. 420.
- Antelminelli Francesco di Gabriel-lo*, n. 242.
- Antognoli Lazzaro*, n. 495.
- Antognoli Matteo*, n. 403.
- Antognoli Tommaso*, n. 424.
- Antonini Cristoforo*, n. 521.
- Antonio da Bacciano*, n. 264.
- Arlotti Diodato*, n. 39.
- Arlotti Giovanni*, n. 176.
- Armano di Armano*, n. 13.
- Arrighi v. Cassiani*.
- Arrighi Enea*, n. 445.
- Arrighi Giorgio di Leonardo*, n. 365.
- Arrighi Pietro*, n. 294.
- Arrigo da Migliano*, mis. A.
- Balbani v. Pietro da Balbano*.
- Baldassari Vincenzo*, n. 509.
- Baldinotti Nicolao*, n. 400.
- Bambacari Alberto*, n. 471.
- Banchieri Antonio di Giovanni da Torre*, n. 319.
- Bandini Gaspero*, n. 518.
- Barellie Guido*, mis. A.
- Barili Giov. Baita*, n. 496.
- Barsocchini Bartolomeo*, n. 440.
- Bartoli Stefano da Pietrasanta*, n. 270.
- Bartolomeo da Montignoso*, n. 503.
- Bartolomeo di Andrea da Massarosa*, n. 343.
- Bartolomeo di Armano*, n. 14.
- Bartolomeo di Iacopo*, n. 5.
- Bartolomeo di Iacopo*, n. 408.
- Bartolomeo di Martino da Crepignana*, n. 341.
- Bartolomeo di Tadiccione*, mis. A.
- Barzellotti Orso*, n. 207.
- Benedetti Rocco di Alessandro da Sesto*, n. 465.
- Benetti Giovanni*, n. 191.
- Benvenuto di Iacopo*, n. 221.
- Benvenuto di Stefano da Migliano*, n. 162.
- Benvisè Andrea*, n. 115.
- Beraldi Giovanni*, n. 40.
- Berti Buonaccorso di Luca*, n. 336.
- Bertini Giovanni di Pippo*, n. 401.
- Bertini Monello*, n. 299.
- Bettoni Guglielmo*, mis. A.
- Biagi Federigo di Bianco*, n. 139.
- Bianchi Andrea*, mis. A.
- Bianchi Bartolomeo*, n. 167.
- Bianchi Martino di Paolo*, n. 462.
- Bianchi Paolo di Federigo*, n. 246.

- Bianchi Paolo*, n. 522.  
*Biancucci Giuseppe*, n. 510.  
*Bindo di Rodolfino da Coreglia*,  
 n. 37.  
*Boccella Giovan Maria*, n. 429.  
*Boccella Nicolao*, n. 138.  
*Bonaiuti Paganello*, n. 38.  
*Bonda Giglio*, n. 104.  
*Bonifazi Giovanni di Genovese*,  
 mis. A.  
*Bonotelli Bartolomeo*, n. 181.  
*Bonoti Bernardo di Francesco*,  
 mis. A.  
*Bugassi Vincenzo*, n. 448.  
*Buiamonti Iacopo*, mis. A.  
*Buommesì Alberto*, n. 166.  
*Buommesì Bartolomeo*, n. 149.  
*Buommesì Pietro*, n. 160.  
*Buommesì Tommaso*, n. 180.  
*Buonaccorsi Luviso di Antonio*,  
 n. 307.  
*Buonaccorso*, n. 15.  
*Buonaccorso di Luca di Berto*,  
 mis. A.  
*Buonaccorso di Simone*, mis. B.  
*Buoni Bartolomeo da Nocchi*,  
 n. 245.  
*Burlamacchi Giovanni*, n. 427.  
*Busdraghi Coluccio*, n. 428.  
*Buzolini Gherardo*, mis. A.  
*Camarlingo (Del) Giorgio*, n. 353.  
*Camarlingo (Del) Giovanni An-*  
*tonio*, n. 301.  
*Camarlingo (Del) Pietro*, n. 306.  
*Cannella Lazzaro*, n. 32.  
*Cantarini Giovanni Luviso*, n. 421.  
*Carincioni Tomeo*, mis. A.  
*Carli Carlo di Andrea*, n. 337.  
*Carli Carlo di Iacopo*, n. 488.  
*Carli Iacopo*, n. 406.  
*Caselli Nicolao*, n. 489.  
*Casoli Benedetto*, n. 475.  
*Cassiani Michele di Ranieri di*  
*Arrigo*, mis. A.  
*Cassiano di Romano*, n. 2.  
*Castrucci Battista*, n. 384.  
*Cattani Ganduccio*, n. 305.  
*Ceciarelli Paolo di Guido*, mis. A.  
*Ceciarelli Pietro di Paolo*, n. 189.  
*Celtoni Bartolomeo*, n. 284.  
*Cenami Nisec*, n. 18.  
*Cecchi Filippo*, n. 433.  
*Chellini Fino di Bartolomeo*, n. 227.  
*Chiariti Domenico*, n. 405.  
*Chiariti Martino*, n. 466.  
*Chiariti Stefano*, n. 532.  
*Ciampanti Iacopo*, n. 308.  
*Ciapparoni Bendino*, n. 185.  
*Ciapparoni Orlando*, n. 36.  
*Ciarlotti Michelangelo*, n. 523.  
*Cinacchi Nicolao*, n. 204.  
*Cincini Ugolino*, n. 23.  
*Cione di Guercio*, mis. B.  
*Cionnucchi Tommaso di Enrico*,  
 n. 266.  
*Ciuffarini Giovanni*, n. 458.  
*Ciuffarini Iacopo*, n. 530.  
*Ciuffarini Nicolao*, n. 493.  
*Clavari v. Alamanni*.  
*Clavari Tommasino di Gualando*,  
 n. 107 e mis. A.  
*Colli Sigismondo*, n. 501.  
*Colucci Giovanni*, n. 487.  
*Conforti Bartolomeo*, n. 194.  
*Corsini Silvestro di Giovanni*,  
 n. 276.  
*Cristiani di Pagano di Cantone*,  
 mis. A.  
*Cristofani Bartolomeo*, n. 504.  
*Cristofani Dino di Duccio*, mis. A.  
*Dari Dario di Iacopo*, n. 269 e  
 mis. B.



- Dari Giorgio*, n. 334.  
*Davini Dino*, n. 326.  
*Davini Gherardo*, n. 344.  
*Davini Pio*, n. 326.  
*Dino di Dino di Giovanni da Castiglione*, n. 249.  
*Dino di Franceschino da Sala*, n. 222.  
*Diversi Vincenzo*, n. 459.  
*Domaschi Benedetto*, n. 354.  
*Domaschi Iacopo di Nicolao*, n. 183.  
*Domaschi Manfredo*, n. 358.  
*Domaschi Piero di Iacopo*, n. 239.  
*Dombellinghi Nicolao*, n. 215.  
*Dombellinghi Opizo di Bernardino*, mis. A.  
*Domenici Domenico da Montefegatesi*, n. 339.  
*Domenici Simone di Michele da Montefegatesi*, n. 392.  
*Domenico da Pietrasanta*, n. 273.  
*Domenico di Gasparo da Massaciuccoli*, n. 357.  
*Donati Iacopo da Maggiano*, n. 364.  
*Donati Nicolao*, mis. A.  
*Dosci Iacopo di Comparetto*, n. 27.  
*Ducchi Guandalino*, n. 170.  
*Fatinelli Pietro*, n. 163 e mis. A.  
*Filippi Matteo*, n. 267.  
*Finocchi Francesco*, n. 159.  
*Finocchi Tommaso*, n. 158.  
*Flammi Manfredo di Cinello*, n. 182.  
*Folchini Giovanni di Nicolao*, n. 302.  
*Fondora Agnello di Matteo*, n. 290.  
*Fornaceri Francesco di Tommaso*, n. 254.  
*Fossati Pietro*, n. 315.  
*Francesco di Bartolomeo da Massa*, 300.  
*Franchi Lazzaro*, n. 407.  
*Franchi Nicolao di Duccio*, mis. A.  
*Franchi Silvestro di Lazzaro*, n. 352.  
*Franciotti Benedetto*, n. 321.  
*Franciotti Giovan Pietro*, n. 295.  
*Franciotti Urbano*, n. 409.  
*Franciotti Vincenzo*, n. 500.  
*Fulcieri Bartolomeo*, n. 19.  
*Fulcieri Fulciero*, n. 21.  
*Fulcieri Tegrino di Bartolomeo*, n. 20.  
*Gabrielli Bartolomeo*, n. 335.  
*Gabrielli Francesco*, n. 327.  
*Gai Iacopo di Tedaldino di Lazzaro*, mis. A.  
*Gambarini Raffaele*, n. 460.  
*Ganghi Filippo*, mis. A.  
*Garba Ubaldo*, n. 33.  
*Garzoni Michele*, n. 519.  
*Gemignani Alberto*, n. 127.  
*Gentile di Iacopo*, n. 157.  
*Gentili Giovanni*, n. 145.  
*Gerini Girolamo* n. 385.  
*Gherardi Gherardo di Agostino*, n. 312 e mis. B.  
*Gherardi Lodovico*, n. 377.  
*Gherardi Tommaso*, n. 243.  
*Gherardetto da Chiatri*, n. 6.  
*Ghiova Paganello*, mis. A.  
*Giandocchi Lucchese*, n. 141.  
*Giannini Santi da Mommio*, n. 434.  
*Giarini Antonio*, n. 320.  
*Gigli Filippo di Gbisello*, n. 16.  
*Gigli Giglio*, n. 31.  
*Gigli Giovanni*, n. 7.  
*Gigli Marchese di Nicolao*, n. 174 e mis. A.

- Gigli Nicolao di Pietro*, n. 349.  
*Giovanni da Camaiore*, n. 277.  
*Giovanni da Camporeggiana*,  
 n. 255.  
*Giovanni da Gallicano*, n. 278.  
*Giovanni da Migliano*, n. 177.  
*Giovanni di Dino*, n. 386.  
*Giovanni di Iacopo*, n. 4.  
*Giovanni di Nanni da Collodi*,  
 n. 332.  
*Giovanni di Nese*, mis. A.  
*Giovanni di Nicolao*, mis. A.  
*Giovanni di Orso*, n. 203.  
*Giovanni di Simone*, n. 161.  
*Giriforte di Giriforte*, n. 316.  
*Giriforte Gio. Batta*, n. 329.  
*Giriforte Pietro*, n. 348.  
*Girolamo di Tomeo Antelmini*,  
 n. 371.  
*Giuliani Giovanni*, n. 338.  
*Giuliani Iacopo*, nn. 111 e 120.  
*Giunta Ranieri*, n. 8.  
*Giuntori Pietro di Bonturo*, n. 223.  
*Gombora Nicolao*, n. 351.  
*Granucci Andrea*, n. 449.  
*Granucci Bastiano*, n. 425.  
*Granucci Giuliano*, n. 390.  
*Granucci Vincenzo*, n. 438.  
*Gratta Iacopo*, n. 524.  
*Gregori Andrea*, mis. A.  
*Gregori Bartolomeo*, n. 454.  
*Gualandi Iacopo di Bonincontro*,  
 n. 109.  
*Guantari Filippo*, mis. B.  
*Guarguaglia Benedetto*, n. 296.  
*Guarnaglia Bartolomeo*, n. 333.  
*Guasparini Michelangelo*, n. 505.  
*Gucci Urbano di Paolo*, nn. 202  
 e 263.  
*Guerci Antonio*, n. 250.  
*Guerci Bendino di Simone*, n. 205.  
*Guerci Cione*, n. 219.  
*Guglielmi Biagio*, n. 525.  
*Guglielmi Gavaruccio*, n. 126.  
*Guglielmo di Vitale*, n. 12.  
*Guidi Buonagiunta di Salimbene*,  
 mis. A.  
*Guidi Filippo*, n. 122.  
*Guinigi Filippo*, n. 322.  
*Iacopo di Cassiano*, n. 3.  
*Iacopo di Francesco da Fiano*,  
 n. 251.  
*Iacopo di Lotto da Capannori*,  
 n. 142.  
*Incalocchiti Simone*, n. 124.  
*Lamberti Giovaccino di Giovan-  
 ni*, mis. A.  
*Lancillotti Nicolao*, n. 457.  
*Landi Francesco*, n. 482.  
*Landucci Landuccio* n. 467.  
*Lanfredi Bernardo*, mis. A.  
*Lanfredi Nicolao*, n. 155 e mis. A.  
*Lapo di Iacopo*, mis. A.  
*Lazzarini Vincenzo*, n. 472.  
*Lemmo da Montechiaro*, mis. A.  
*Leonardo di Francesco da Massa*,  
 n. 217.  
*Lippi Francesco da Diecimo*, n. 370.  
*Lippi Girolamo*, n. 426.  
*Lorenzo da Barga*, n. 193.  
*Lotti Giovanni* n. 146 e mis. A.  
*Lotti Giovanni*, mis. A.  
*Lotti Matteo di Francesco* n. 236.  
*Lucchesi Ubaldo di Bonaventura*,  
 n. 106.  
*Lucchesini Bartolomeo di Vincen-  
 zo*, n. 376.  
*Lucchesini Nicolao*, n. 456.  
*Lunardi Bartolomeo, di Giovanni*,  
 mis. A.  
*Lunardi Iacopo*, n. 152.  
*Lupardi v. Paganelli*.

- Lupardi Bartolomeo*, n. 112.  
*Lupardi Buonagiunta*, mis. A.  
*Lupardi Camillo*, n. 413.  
*Lupardi Domenico*, n. 212.  
*Lupardi Filippo*, n. 178.  
*Lupardi Michele*, n. 123.  
*Lupardi Pietro di Giovanni*, n. 363.  
*Lupardi Tommaso*, n. 287.  
*Luparelli Benassai*, n. 113.  
*Luparelli Orlandino*, nn. 114 e 121.  
*Lupori Nicolao*, n. 148.  
*Luporini Aldebrando*, mis. A.  
*Luporini Antonio di Iacopo*, n. 261.  
*Luporini Baldassare*, n. 268.  
*Luporini Francesco*, n. 410.  
*Macarini Gherardo*, n. 450.  
*Maconi Nicolao di Donato*, mis. A.  
*Maginghi Arrigo di Guglielmo*,  
 n. 144.  
*Manni Michele di Nicolao*, n. 206.  
*Mannucci Pietro di Bartolomeo*,  
 n. 360.  
*Mansi Nicolao di Ranieri*, n. 291.  
*Mansi Nicolao di Cipriano*, n. 393.  
*Martelli Giovanni*, n. 220.  
*Marti Nicolao*, n. 511.  
*Martini Alibrando*, n. 506.  
*Martini Bartolomeo*, n. 241.  
*Martini Bartolomeo di Nicolao*,  
 n. 311.  
*Martini Finocchio di Giovanni*,  
 n. 101.  
*Martini Marco da Lammari*, n. 286.  
*Martini Stefano di Nicolao*, n. 272.  
*Martini Ueltro di Guido*, n. 172.  
*Masini Masino di Bartolomeo da*  
*Pietrasanta*, n. 247.  
*Masini Tommaso*, n. 324.  
*Massaio (Del) Bartolomeo*, n. 477.  
*Massarite Giovanni*, mis. A.  
*Massei Cristoforo*, n. 468.  
*Massei Nicolao di Attante*, n. 232.  
*Massei Nicolao di Filippo*, n. 395.  
*Mattei Filippo*, n. 279.  
*Mattei Giovanni di Iacopo*, n. 356.  
*Mattei Pietro di Filippo*, n. 350.  
*Matteo di Buongiovanni da Sal-*  
*tocchio*, n. 169.  
*Mazzarosa Michele*, n. 430.  
*Medici Giovanni di Paolo*, n. 369.  
*Mei Eustachio*, n. 355.  
*Mei Pasquino di Giovanni*, n. 256.  
*Meliani v. Melitani*.  
*Menocchi Gherardo di Nicolao*,  
 n. 330.  
*Menocchi Nicolao*, n. 526.  
*Mercato di Davino*, mis. B.  
*Mezzetta Bernardino*, n. 508.  
*Michele da S. Gennaro*, n. 190.  
*Michele di Giovanni da Mommio*,  
 n. 387.  
*Micheli Nicolao*, n. 274.  
*Micheli Nicoloso*, n. 175.  
*Migliori Giuseppe*, n. 484.  
*Migliori Lucenzo*, n. 362.  
*Migliori Nicolao*, n. 234.  
*Miliani v. Arrigo, Benvenuto,*  
*Giovanni, Neri Migliano*.  
*Minutoli Giovanni*, n. 490.  
*Moccidenti Gentile*, n. 118.  
*Moccidenti Giovanni di Gentile*,  
 mis. A.  
*Moccidenti Nicolao*, n. 117.  
*Montalcini Francesco*, n. 507.  
*Mordecastelli Giovanni*, n. 382.  
*Morovelli Antonio da Castel-*  
*nuovo*, nn. 229 e 261.  
*Morovelli Francesco*, n. 368.  
*Morovelli Nicolao di Antonio*,  
 n. 310.  
*Motroni Lorenzo*, n. 480.  
*Mugnaini Vincenzo*, n. 417.

- Nardi Federigo*, n. 225.  
*Narducci Testa Ambrogio*, n. 309,  
 e mis. A. e B.  
*Narducci Francesco*, n. 414.  
*Nello*, n. 119.  
*Neri Giovanni di Nicolao*, n. 226.  
*Neri Michele di Bonaggiunta da  
 Migliano*, n. 218.  
*Neri Pietro di Michele*, n. 224.  
*Nerio*, n. 173.  
*Nesi Girolamo*, n. 297.  
*Nicolai Antonio di Iacopo*, mis. B.  
*Nicolai Gaspare di Giovanni da  
 Corfino*, n. 372.  
*Nicolai Giovan Batta*, n. 446.  
*Nicolai Girolamo*, n. 373.  
*Nicolai Lorenzo*, n. 422.  
*Nicolao da Corsagna*, n. 179.  
*Nicolao di Birro*, n. 154.  
*Nicolao di Francesco di Leonardo*,  
 n. 389.  
*Nicolao di Pietro da Camaiole*,  
 n. 298, e mis. A.  
*Nobili (De) Matteo di Giovanni*,  
 n. 258.  
*Nocchi Bernardino*, n. 396.  
*Nocchi Giannino di Giannino*,  
 n. 328.  
*Nocchi Giovanni di Bartolomeo*,  
 nn. 303 e 343.  
*Norti v. Notti*.  
*Notti Filippo*, n. 1.  
*Notti Nicolao*, n. 125.  
*Nucchelli Angelo*, n. 317.  
*Nuccorini Acconcio*, n. 331.  
*Nuccorini Antonio da Segromigno*,  
 n. 288.  
*Nuccorini Lorenzo*, n. 228.  
*Nuccorini Nuccorino*, n. 476.  
*Nuti Guidotto*, n. 515.  
*Olivieri Orlando*, n. 22.  
*Opizone di Bindo da Coreglia*,  
 n. 140 e mis. A.  
*Organi (Degli) Matteo*, n. 381.  
*Organi (Degli) Serantoni Giovan-  
 ni*, n. 411.  
*Orsi Iacopo di Giovanni*, n. 237.  
*Orsi Matteo di Francesco*, n. 359.  
*Orsucci Bartolomeo*, n. 230.  
*Orsucci Bernardino*, n. 402.  
*Orsucci Michele*, n. 439.  
*Orsucci Nicolao di Bartolomeo*,  
 n. 292.  
*Pacini Bartolomeo*, n. 404.  
*Paganelli Bartolomeo di Lupardo*,  
 n. 28.  
*Paganelli Buono*, n. 108.  
*Paganelli Gregorio*, n. 35.  
*Paganelli Stefano*, n. 265.  
*Paganello di Fiandrada*, n. 10.  
*Pagano di Cantore*, mis. B.  
*Palatini Stefano*, n. 469.  
*Pandolfino*, n. 121.  
*Pantassa Nicolao*, n. 216.  
*Paoletti Andrea*, n. 443.  
*Paoli Biagio*, n. 528.  
*Paoli Francesco*, n. 470.  
*Paoli Iacopo di Bartolomeo*, n. 375.  
*Paolo*, mis. B.  
*Pardini Onofrio*, n. 397.  
*Parensi Alluminato d' Iacopo*,  
 n. 24.  
*Parensi Bonifazio d' Iacopo*, n. 25.  
*Parpaglioni Bernardino*, n. 481.  
*Parpaglioni Giovanni*, n. 452.  
*Parpaglioni Lorenzo*, n. 529.  
*Pasqualini Giovan Domenico da  
 Villa*, n. 346.  
*Pasqualini Lazzaro di Domenico*,  
 n. 415.  
*Pasqualini Pietro*, n. 431.  
*Pasquini Ventura*, n. 483.

- Passamonti Nicolao di Pannocchia*, n. 26 e mis. A.  
*Peconis Nicolao*, n. 151.  
*Pettinati Francesco di Nicolao*, n. 240.  
*Piccandozzi Diotisalvi*, n. 34.  
*Pieraccini Pietro di Gabriello*, n. 464.  
*Pieri Bartolomeo di Michele*, nn. 281 e 341.  
*Pieri Ciomeo*, n. 293.  
*Pieri Michele di Giovanni*, n. 280.  
*Pieri Pellegrino da Castiglione*, n. 345.  
*Pietro da Balbano*, n. 156.  
*Pietro di Andrea da S. Donnino*, n. 313 e mis. A.  
*Pietro di Bartolomeo*, mis. A.  
*Pietro di Berto*, n. 347.  
*Pietro di Piovano da Gello*, n. 188.  
*Pini Bene*, n. 211.  
*Pini Bernardino*, n. 380.  
*Pini Francesco*, n. 289.  
*Pini Vincenzo*, n. 451.  
*Pini Vito*, n. 244.  
*Pini Vito di Bastiano*, n. 512.  
*Pino di Salvo da Montecatini*, n. 184.  
*Piscilla Giuseppe*, n. 418.  
*Piscilla Pietro*, n. 367.  
*Piscilla Vincenzo*, n. 478.  
*Poggio (Di) Iacopo*, n. 342.  
*Poggio (Di) Lorenzo*, n. 398.  
*Provenzali Iacopo di Michele*, n. 200.  
*Provenzali Nicolao*, n. 366.  
*Provenzali Vincenzo*, n. 517.  
*Pucci Giuliano*, n. 323.  
*Puccini Boemo*, n. 209.  
*Puccini Conte*, n. 187.  
*Rapondi Bastiano*, n. 497.  
*Reconoscenti Govan Batta*, n. 432.  
*Ricchi Benvenuto*, n. 120.  
*Ricciardi Tommaso*, n. 374.  
*Rinaldi Antonio*, n. 442.  
*Risichi Filippo*, n. 29.  
*Risichi Pietro di Paolo*, mis. A.  
*Rocchi Giannino*, n. 262.  
*Roffia Giovanni*, n. 325.  
*Roffia Nicolao di Michele*, n. 318.  
*Roncaglia Michele*, n. 391.  
*Ronchi Gregorio di Giovanni*, mis. A.  
*Rossi Ranuccio*, n. 171.  
*Rustici Federigo*, n. 455.  
*Sacchi Matteo*, n. 186.  
*Saladini Raffaele*, n. 435.  
*Saladini Vincenzo*, n. 531.  
*Salani Francesco*, n. 152 e mis. A.  
*Salani Nicolao di Aldobrandino*, n. 164.  
*Salvati Bartolomeo*, n. 116.  
*Salvato di Boninsegna*, n. 11.  
*Sandonnini v. Pietro di Andrea da S. Donnino*.  
*Santini Antonio*, n. 485.  
*Santini Pietro*, n. 436.  
*Santucci Vincenzo*, n. 499.  
*Saracini Giovanni di Francesco*, n. 238.  
*Saracini Pietro di Vannello*, n. 214.  
*Sartori Nicolao*, n. 192.  
*Sbarra Gherardo*, mis. A.  
*Scortica Fedocco*, n. 195.  
*Sembrini Francesco di Giusfredo*, n. 165.  
*Serantoni Degli Organi Giovanni*, n. 411.  
*Serantoni Giovanni*, n. 520.  
*Serantoni Iacopo*, n. 412.  
*Serantoni Michele*, n. 444.  
*Sercambi Benedetto*, n. 479.

- Sergiusti Cristoforo di Pietro*, n. 514.  
*Sergiusti Cristoforo d' Iacopo*, n. 388.  
*Sergiusti Nicolao*, n. 441.  
*Sesmondi Nicolao*, mis. A.  
*Simone di Ciano*, n. 257.  
*Simuccori Ercole*, n. 494.  
*Sintibaldi Iacopo*, n. 453.  
*Sornachi Lamberto* n. 41.  
*Spada Lorenzo*, n. 383.  
*Speranza Girolamo*, n. 513.  
*Spiafame Giovanni Filippo*, n. 30.  
*Spinello*, n. 102.  
*Spoletini Ubaldo*, mis. A.  
*Stefano di Bongiovanni*, mis. A.  
*Tacchi Aldobrandino*, n. 105.  
*Tacchi Bartolomeo di Gerardino*, nn. 9 e 104.  
*Tacchi Bartolomeo di Vanni*, mis. A.  
*Taddeo da Ghivizzano*, n. 252.  
*Taluccini Giarino*, n. 263.  
*Tangrandi Giovanni di Nello*, n. 197.  
*Testa v. Narducci*.  
*Tieri Giovanni*, n. 210.  
*Tieri Lorenzo*, n. 474.  
*Tommasi Tomeo* n. 516.  
*Tommaso di Masino da Camaione*, n. 168.  
*Tommaso di Nicolao da Ghivizzano*, n. 198.  
*Torre (Della) Antonio*, n. 491.  
*Torre (Della) Giorgio*, n. 492.  
*Torringhelli Francesco di Rabbito*, n. 150.  
*Torringhelli Guglielmo*, mis. A.  
*Torringhelli Nicolao di Francesco*, n. 199.  
*Torringhelli Pamfoggia* n. 213.  
*Torringhelli Rabbito*, n. 103.  
*Totti Domenico*, n. 235.  
*Trenta Silvestro*, n. 461.  
*Tucci Benedetto*, n. 486.  
*Tucci Bernardino*, n. 416.  
*Tucci Pietro di Bartolomeo*, n. 340.  
*Tucci Pietro di Bernardo*, n. 447.  
*Tucci Vincenzo*, n. 399.  
*Turchi Girolamo*, n. 437.  
*Turchi Iacopo* n. 196.  
*Turchi Paolino*, n. 378.  
*Turrettini Cristoforo di Nicolao sen.*, n. 283.  
*Turrettini Cristoforo di Nicolao jun.*, n. 394.  
*Turrettini Francesco*, n. 419.  
*Turrettini Nicolao*, n. 473.  
*Turrini Pietro*, n. 282.  
*Ugolini Pietro di Andrea da San Donnino*, n. 313.  
*Ungari Rocco*, n. 423.  
*Ursacchi Alamanno*, n. 275.  
*Vacca (Della) Agnello* n. 248.  
*Vacca (Della) Matteo*, n. 285.  
*Vannelli Antonio*, n. 502.  
*Vannelli Marco*, n. 231.  
*Vanni Giovanni di Nicolao*, n. 304.  
*Vanni Nicolao*, n. 498.  
*Vannini Iacopo*, n. 233.  
*Vecoli Giovan Batta*, n. 527.  
*Vellutelli Nicolao di Gherardo*, n. 314.  
*Veltro di Bonaventura*, nn. 110 e 123.  
*Vito di Nafò da Montecatini*, n. 143.  
*Zeloni Gherardo*, n. 253.

---

## CESARE SALVAREZZA



Aprondo la seduta del 7 dicembre 1915 del Consiglio per gli Archivi del Regno, l'illustre e venerato presidente dell'altissimo Con-sesso, S. E. il cav. prof. Paolo Boselli, ricordò eloquentemente la vita e le virtù del compianto consigliere Cesare Salvarezza, Senatore del Regno; e il suo elevatissimo discorso, rispondendo al sentimento comune, commosse profondamente tutti coloro ch'ebbero la ventura di udirlo o di leggerlo. È una pagina notevole di quell'eloquenza nella quale l'illustre Uomo è maestro ammiratissimo; uno splendido tributo pagato alla memoria di chi consacrò sempre una delle parti migliori della propria stupefacente attività agli archivi e agli archivisti, di cui tentò di promuovere il progresso e il vantaggio. È stato dunque da noi reputato sommo favore quello concessoci da S. E. Boselli di riprodurre in questa rivista la sua commemorazione; e, inserendola, glie ne porgiamo, riverenti, i nostri ringraziamenti.

---

*Parole pronunziate da S. E. PAOLO BOSELLI nella seduta del 7 dicembre 1915 del Consiglio per gli Archivi del Regno in commemorazione del Senatore CESARE SALVAREZZA.*

I nostri occhi invano ricercano, il nostro affetto desidera invano tra noi Cesare Salvarezza, il Consigliere assiduo, attento, studioso.

La sua vita, formata di nobili propositi e di degne opere, si spense il giorno 12 dell'ultimo Novembre, dopo lunga malattia, nella casa paterna, in quella città di Noli ch'egli di continuo vagheggiava nell'amoroso pensiero.

Cesare Salvarezza, Senatore del Regno e Consigliere di Stato, sostenne con animo intento, con vigile diligenza varii ed elevati uffici in servizio e ad onore della pubblica cosa, ma egli attese, con manifesta predilezione, a promuovere il miglior governo degli Archivi di Stato.

Capo dell' Amministrazione Civile iniziò ed informò il vigoroso rinnovamento di discipline e di studi al quale oggi aggiunge gagliardo impulso il valore di Alberto Pironti.

Detto, nel 1903, la relazione che è documento fondamentale per la storia e per la riforma degli Archivi di Stato in Italia. In quelle pagine è durevole pregio di ricerche e di provvidi avvedimenti e da quelle pagine mosse la nostra letteratura archivistica presentemente in fiore.

Procurò il Salvarezza che le funzioni di questo nostro Consiglio fossero efficacemente instaurate. Qui per lungo tratto di tempo egli portò la solerzia indimenticabile, la competenza sicura. Egli era inclinato più a risolvere le questioni che ad agitarle. Spesso ci persuase la sua parola sobria ma precisa, spesso seguimmo i suoi detti rapidi, ma stringenti. Lo sapevamo osservatore sagace, e rispetto alle persone ci affidavamo così ai suoi giudizi ch' erano schietti e severi, come alle sue proposte ch' erano eque e benevolmente ponderate.

Indagava egli volentieri l' opinione altrui, ma era fermo e ragionatamente nell' opinione propria. Già affranto per l' infermità tenace partecipò ancora ai nostri lavori e pareva che in essi sentisse conforto e ripigliasse lena.

Tanta sollecitudine per gli archivi e quel ch' era senso storico nel Salvarezza originavano dalla cultura di lui classicamente temperata e dalla passione colla quale egli si compiaceva di rintracciare e di ravvivare i ricordi della sua Noli, della piccolissima repubblica che dal 1196 mantenne durante sei secoli fisionomia e costituzione di stato indipendente.

Con andamenti contrari a quelli delle altre città liguri, Noli perseverò nell' alleanza con Genova, benchè simile alleanza stauisse in realtà il dominio dello stato incomparabilmente maggiore.

E in quei sei secoli furono colà ordinamenti politici accorti e ordinamenti amministrativi esemplari; e colà sorgeva il mirabile monumento di S. Paragodio ad attestare l' antica civiltà di



quelli intrepidi crociati e sventolava dalle celebrate torri la croce bianca in campo rosso significando gli ardimenti fortunati sul mare e le vittoriose difese contro le barbariche incursioni; e colà insegnò Giordano Bruno, colà sul finire del decimottavo secolo il Vescovo Solari si levò propugnatore del giansenismo e del sinodo di Pistoia e propagatore eloquente delle nuove idee propizio ai nuovi governi popolari.

Alcuni scritti del Salvarezza rivolti alle vicende di Noli palesano com' egli avesse le attitudini del critico investigatore e sapesse l' arte del narratore peregrino. Trasse dalle vecchie carte la storia del millenario acquedotto di Noli e richiamò i ricordi delle fazioni navali inglesi e della vita politica di quella città nel tempo dei francesi, che segnò la fine della sua indipendenza repubblicana, mentre del resto recava in Liguria benefico risveglio di pensieri, di vivaci consuetudini, di feconda attività.

Egli aveva piuttosto la vocazione amministrativa che la politica. Ma poichè il senso storico è scorta al giudicare con equilibrio e all' operare colla giusta misura, a me sembra che egli se ne sia opportunamente giovato nel proseguire intricate missioni, allorchè Regio Commissario nei Comuni di Torino e di Roma, di fronte a problemi amministrativi diversi e in mezzo a circostanze politiche disparate riuscì del pari ai divisati intenti con tal senno e con tale accortezza che Torino lo elesse cittadino onorario e Roma lo acclamò fra i reggitori del Municipio, confidando così nel suo spirito liberale come nella sua pratica moderazione.

A molti consessi appartenne Cesare Salvarezza e sempre i colleghi ebbero in estimazione il suo ingegno e cara la sua compagnia. Egli era nell' amicizia fido e sincero e la sua cortesia non cessava mai d' essere pronta e fina.

Recava nei pubblici negozi la rettitudine che aveva nell' animo e che ne improntò tutta la vita. Valeva in lui quel sentimento affettuoso onde fu sempre di una anima sola coll' esimio fratello, onde fu tanto sollecito della famiglia e tanto alla famiglia diletto.

Noi al pianto inconsolabile di coloro che più l' amarono uniamo il profondo dolore degli animi nostri.

---

## GIULIO ALBERTINI

L'archivio di Roma deve, a troppo breve distanza, registrare un nuovo e gravissimo lutto; dopo la perdita del soprintendente Comm. Ernesto Ovidi, quella immatura d'uno dei migliori fra i suoi giovani collaboratori, il primo aiutante di 2.<sup>a</sup> categoria Giulio Albertini.

Nato a Orvieto il 29 aprile del 1877 e fatti colà i primi studi, a Roma egli seguì il corso universitario di lettere e per quanto certe condizioni men facili della sua vita non gli consentissero poi di conseguire la laurea, non ne ritrasse per questo meno una solida preparazione e soprattutto la capacità a completarla e la disposizione a interessarsi sempre in modo vivo alle questioni della cultura. Per questo egli, entrando nel 1901 a far parte della famiglia archivistica, vi portò un contributo e uno spirito proprio e fattivo che gli permise di rendere notevoli servizi all'amministrazione dell'Archivio cui era addetto e di attendere insieme con frutto a studi particolari. E' di due anni or sono la memorietta su *Bartolomeo Eustachio ed il ruolo dei lettori dell'Archiginnasio della Sapienza dell'anno 1567* (<sup>1</sup>), stampata in occasione del quarto centenario dalla nascita dell'illustre « fisico » marchegiano; ma il campo preferito dei suoi studi era piuttosto la materia statutaria e da anni egli attendeva alla preparazione, per la collezione del Sella, di alcuni Statuti dell'Umbria, come più di recente dall'illustre prof. Zdekauer aveva colto il suggerimento di pubblicare uno statuto famoso delle Marche, quello di Fermo, volgendosi così naturalmente agli studi di quelle regioni — Umbria e le Marche — a cui per motivi di parentela o di origine era, dopo che a Roma, maggiormente legato. Disgraziatamente la morte immatura gli tolse a l'ultimo di cogliere anche qui il frutto maturo che avrebbe reso cospicua

---

(<sup>1</sup>) Si veda e pag. 62 e segg. di *Memorie e documenti riguardanti Bartolomeo Eustachio pubblicati nel quarto centenario dalla nascita*; Fabriano, Tip. Sociale, 1913.

testimonianza dell'ingegno suo. Ma dove rimarranno indubbiamente i segni e la memoria della sua attività è nell'Archivio di Roma, dove egli spese i quindici migliori anni della sua vita e dove, dal 1907, egli teneva con onore l'ufficio d'Economo. Come tale egli fu veramente il braccio destro, per così dire, del suo Soprintendente nell'esecuzione dei notevoli lavori che furono compiuti nell'Archivio di Roma durante gli ultimi otto anni: segnatamente il trasporto degli uffici e di parte del materiale dai locali di Campo Marzio a quelli del Gesù. Tutti sanno che in questo egli non perdonava a fatica e non si rifiutava a nessun lavoro materiale per quanto umile, pur sapendo, nelle discipline più proprie della sua professione, attingere e conservare quella rara perizia che gli doveva essere riconosciuta nell'ultimo esame di merito distinto quando, fra tutti i concorrenti, fu classificato primo.

Egli aveva in verità una sincera e inestinguibile sete di sempre più apprendere, e fin nei brevi permessi che gli consentiva il suo ufficio non mancava, a prezzo del riposo, di completare infatti la sua cultura con viaggi a traverso tutta l'Italia; tanto che son pochi i colleghi degli altri archivi che non lo abbiano conosciuto in qualcuna di quelle sue peregrinazioni, e non ne rammentino ora la figura esile, ma che pareva sostenuta da un indomito spirito.

La sua vita non mancò, massime in questi ultimi anni, di dolori. Lo stesso suo zelo, non velato forse sempre da una temperanza corrispondente, gli aveva occasionato infatti qualche diffidenza, di cui, come di difficoltà più intime, egli ebbe a soffrire acutamente.

La lunga malattia, sopportata con ammirevole rassegnazione, gli aveva già riconciliato tutti gli animi: la morte gli rende ora la giustizia cui aveva diritto.

E. RE.



---

## BIBLIOGRAFIE

---

ERMELINDA GAZZERA. *San.to Ginesio et lo suo antiquo archivio* Sec. XII Sec. XVIII Tolentino, Stab. Tip. « Francesco Filelfo » 1915 pp. 132, in 8. ill.

Nella regione a sud di Ancona, nell' antico Picenum, in fondo alle valli e su pei pendii dell' antiappennino marchigiano si annidano numerosi piccoli comuni di vita agricola e industrie ; terre che ebbero in addietro grande importanza storica, o perchè centri autonomi o perchè teatro di lunghe e sanguinose lotte. Chi oggi percorra quelle regioni per mero diletto, di fronte a paesaggi bellissimi fra quelli d' Italia, ed in mezzo a tipi umani caratterizzati dal brio, dalla vivacità dei colori di cui fanno sfoggio nel vestire e dalla bellezza reale di cui possono vantarsi; in una natura cioè per ogni riguardo incantevole, difficilmente avrà presenti i rivolgimenti ai quali quei luoghi furono soggetti. Non così è invece per chi a motivo di studio visita la grande necropoli dei lidi del Piceno o penetri nei piccoli archivi comunali e privati delle due antiche marche di Ancona e di Fermo : archivi quasi inesplorati, forse perchè la confinante Romagna attrasse maggiormente gli studiosi.

Per questo dobbiamo esser grati alla Signorina Gazzera di averci presentato, in elegante veste tipografica, la descrizione di uno di quegli archivi comunali, di quello di S. Ginesio, fornendoci notizie sui materiali che racchiude, e dal cui minuto esame si può « stabilire quale e quanta relazione ebbe quella cittadina con la storia regionale marchigiana e con quella dello stato pontificio ».

L'Archivio Comunale di Sanginesio può essere diviso in antico, medio e moderno : « il primo, l'antico, contiene quaranta voluminosi fascicoli di pergamene, molte delle quali interessantissime, che cominciano dal 1199 e vanno fino al 1700 ; il medio contiene le riformanze, gli atti consigliari, i catasti, gli strumenti e i contratti del Comune, gli atti del Podestà ; l'ultimo, il moderno, comprende i fascicoli recenti, ed ha un nuovo metodo di catalogazione », in complesso sono circa tre mila documenti. Dopo la storia di quell' archivio, tracciata a grandi linee, troviamo in questo volume notizie su gli originali dei diversi statuti di San Ginesio, dal più antico, emanato nel 1336, — quando

la città contava ventisette mila abitanti, reggentisi con un consiglio generale di cinquecento consiglieri del popolo e con un consiglio di credenza di cento membri, — allo Statuto redatto da Alberico Gentili, il grande sanginesino, filosofo pubblicista; non mancano particolari sui riformatori e su la più antica edizione di quegli statuti; notizie insomma che, come ad esempio quelle su gli eruditi i quali già scrissero di San Ginesio, integrarono vantaggiosamente per quella parte, le opere del Manzoni (1) e del Lozzi (2). Numerosi manoscritti di storia sanginesina, memorie e dissertazioni sul Piceno, si serbano pure nell'archivio; alcuni altri, di cui si parla nello studio in esame, si trovano invece nell'archivio notarile municipale.

Alle notizie cui abbiamo accennato, notizie minute, e che lo studioso potrebbe difficilmente trovare altrove, tien dietro un esame della prima parte dell'archivio, accompagnato da una esposizione sintetica dei fatti più salienti della storia di San Ginesio nel medioevo, delle lotte tra i grandi feudatari, quale risulta da quelle carte. Seguono ampi registi di documenti riguardanti l'Albornoz, il compilatore delle « Constitutiones Marchiae Anconitanæ », dei quali documenti alcuni si conservano nell'archivio della locale Confraternita del S. Cuore. A ciò s'aggiunge l'elenco di ventiquattro interessanti pergamene, esposte nella mostra interprovinciale di Macerata del 1905: capitoli di corporazioni d'arte, bolle pontificie, concessioni di Francesco Sforza, ecc.

La parte più importante e più utile è data dai capitoli IV e V i quali comprendono un migliaio tra registi e sunti di altri documenti: il più antico è una rinuncia a diritti feudali a favore del comune, colia data del 1199. Non è scopo nostro seguire la Signorina Gazzera nell'esame di quelle carte; rileveremo solo come Essa ci abbia dato registi accurati nei quali lo studioso trova i dati più importanti su strumenti privati, verbali diversi, carte pubbliche concernenti Sanginesio e i vicini comuni, cartulari rari, atti giudiziari, ecc.

Al volume, al quale fan corredo nitide illustrazioni, non mancano cenni oro-idrografici, artistici e bibliografici sul piccolo comune, dal quale il Leopardi era oriundo in linea femminile; vi troviamo pure notizie sfragistiche, araldiche ed archeologiche, specie su gli oggetti rinvenuti in scavi recenti; completa lo studio un capitolo dedicato ai cimeli gentiliani.

---

(1) Bibliografia degli Statuti e leggi dei municipii italiani. — Bologna 1876-79. Cfr. Vol. I, p. 1.<sup>a</sup> pag. 436, p. 2.<sup>a</sup> p. 368.

(2) Biblioteca storica della antica e nuova Italia. — Imola 1886-87 Vol. II, p. 216.

È insomma un interessante lavoro, scritto con garbo ed eleganza, nel quale si comprende il frutto del minuto ed accurato esame di un nostro archivio comunale, lavoro condotto con amore e nel quale le opinioni controverse sono accuratamente discusse, raffrontate e vagliate; nel quale si tien conto di fonti storiche sconosciute, di documenti inediti, e si fa pur la debita parte alla tradizione locale in quanto abbia un fondamento storico: complesso di ricerche nelle quali la Professoressa della scuola normale e tecnica di San Ginesio dà prova di vera competenza su l'argomento da Essa trattato, e quale vorremmo avessero tutti gli insegnanti nostri sulle piccole località nelle quali si trovano spesse volte sbalestrati: essi faciliterebbero in tal modo l'arduo compito dell'Istituto storico italiano e delle Regie Deputazioni di storia patria.

Il libro di questa studiosa signorina è un notevole contributo alla storia regionale delle Marche, ed un sussidio prezioso e indispensabile a chi dovendo fare speciali ricerche su quelle regioni, difficilmente potesse aver sott'occhio il materiale storico di quell'archivio; materiale storico certo pregevole quando si pensi all'importanza che potrebbe avere per lo studio della legislazione statutaria di Bologna. Le Romagne e le Marche d'Ancona e di Fermo furono infatti le prime terre che sentirono l'influenza degli importantissimi ordinamenti di giustizia della capitale dell'Emilia: lo studio del diritto locale di quelle terre nell'alto medioevo servirebbe a meglio lumeggiare, sia pure indirettamente, l'opera della scuola giuridica bolognese.

E fu bene parimenti dedicare qualche pagina al precursore di Grozio, il quale nei suoi « *Dialogi sex de veteribus iuris interpretibus* » ritrasse mirabilmente le tendenze dei giuristi del suo tempo; era giusto ricordare il Gentili che si fece banditore del metodo italiano contro i detrattori stranieri; era doveroso, in una monografia storica su Sanginesio ed il suo archivio, non tacere del grande cittadino di quella terra, di lui che nel suo « *De jure belli* » (capo XXIII) tacciava di « matto furore » il distruggere in guerra pel solo scopo di distruggere.

Però formuliamo l'augurio e la speranza che la Signorina Gazzera, traendo partito dei documenti di quell'archivio, abbia con qualche nuova ricerca a portare il suo contributo agli studi sul Gentili: ricorderebbe un grande dimenticato, e farebbe lavoro interessante, oggi specialmente, dato le vicende inaspettate cui andò incontro il diritto internazionale. Accetti Essa il nostro augurio.

LUIGI NEGRI

---

## ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

---

— E' nota la ormai secolare congrega di eruditi fiorentini, che sotto il nome di *Società Colombaria* sorse nel 1737 e continua a vivervi vita rigogliosa e promettente. Le ricerche letterarie e storiche, le escavazioni degli antichi monumenti etruschi, le indagini scientifiche, le comunicazioni artistiche dei suoi soci hanno perpetuato il ricordo di quelle accademie dei tempi passati e sono spesso state considerate come manifestazioni notevoli della nostra cultura e del progresso degli studi in Toscana. Ma, chi finora avesse voluto sapere qualche cosa di più positivo della Società e della suppellettile scientifica che era venuta ammassandovisi, difficilmente avrebbe potuto soddisfare al proprio desiderio poichè, oltre al difetto di una storia, l'archivio e tutte le carte della Società giacevano nel massimo disordine e in confusione. Va dunque lodato il pensiero di chi volle por fine a tanto inconveniente chiamando a dar sesto a quelle scritture un socio, provetto funzionario dell'archivio fiorentino, il primo archivistista dr. UMBERTO DORINI e preparare così la storia non solamente della Società ma di un periodo lungo e notevole dell'erudizione toscana. E il collega Dorini, con quella serietà, quella energia e quella competenza, che ci piacciamo riconoscergli, ha saputo in breve ora soddisfare all'incarico ricevuto e non solamente ricondurre l'ordine in quella serie di manoscritti e in quell'archivio, ma si ancora dare alle stampe il frutto del proprio lavoro nell'*Inventario dell'archivio e degli altri manoscritti della Società Colombaria* a vantaggio degli studi e degli studiosi. L'ordinamento da lui fissato ci pare razionalissimo e degno di approvazione. E' distinto in 4 classi: 1. archivio proprio della Società; 2. manoscritti vari della Società; a) storia, letteratura, scienze; b) codici preziosi; 3. archivi di società e commissioni diverse (turno della cioccolata, amatori della storia patria, accademia della Selva, società per l'escavazione dei monumenti etruschi, commissione archeologica per il centro di Firenze); 4. Fondi pervenuti da privati; e permette facile la ricerca e chiara la conoscenza della attività della Società.

— Delle benemerenze veramente notevoli acquistatesi verso la Repubblica di Venezia dal confidente della medesima, il già *tipografo dalmata Bonino de Boninis*, adoperato in Italia e in Francia per averne informazioni preziose, scrive con la competenza e sicurezza di chi abbia lungamente e diligentemente scrutate le serie degli archivi, il cav. GIUSEPPE DALLA SANTA nel *Nuovo Archivio Veneto*. Egli non pretende ritessere la vita del De Boninis come tipografo, ma semplicemente come servitore sviscerato di S. Marco; e ne riferisce parecchie informazioni, che dovevano certamente riuscire utilissime ai Dieci. In premio della sua fedeltà, della sua abnegazione la Repubblica procurò che ottenesse benefizi ecclesiastici, poichè aveva già abbracciato quella via e dagli accenni, che lodevolmente vi fa il cav. Dalla Santa, è facile vedere come vasta fosse l'opera di lui.

— Lo stesso cav. DALLA SANTA, recensendo nell' *Archivio storico italiano* le pubblicazioni della R. Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica di Venezia, illustra i congegni contabili della predetta Repubblica e le istituzioni dalle quali promanano: sicchè lo stesso scritto nell' *Archivio storico* potrà riuscire utilissimo a chiunque si preoccupi degli studi storici.

— Un interessante studio su *I terremoti dell' Irpinia* (Avellino, Ferrara, 1915, 8.º pp. 33) da quello remoto del 990 al recente del 1910, ha compilato il sig. Pescatori; il quale ha portato sicuro ed esauriente contributo alla storia degli sconvolgimenti tellurici e alle loro conseguenze in quella bella provincia.

— Frutto di studio accurato e di diligenti indagini, la monografia del primo archivista cav. avv. EMILIO MARENCO su *Alfonso II Del Carretto, marchese di Finale, e la Repubblica di Genova* illustra uno dei periodi più importanti della storia della Riviera di Ponente e della lotta d'influenza combattuta dalla Repubblica genovese per togliere ogni impedimento al proprio dominio e commercio in quelle parti e ogni pericolo per la propria esistenza. — Alfonso (1525-1583) colla tirannia, esercitata contro i suoi sudditi, prestò facile occasione alla Repubblica d'intervenire nelle sue contese coi Finalesi e anche di occupare il marchesato. Deposto nelle mani di Andrea d'Oria e restituito al marchese per sentenza dell'imperatore Ferdinando, quel feudo tornò presto ai precedenti subbugli, dei quali Genova procurò di giovarsi. Ma, entrati in competizione i maggiori stati, che tutti desideravano impossessarsene, come porta aperta sul mare ligure, la Repubblica dovette deporre ogni pensiero per allora, quando il fratello di Alfonso e ultimo dei suoi successori, Sforza Andrea, vendette il Finale, nel 1598, alla Spagna. Fu d'uopo aspettare sino al 1713 per poterlo acquistare dall'imperatore Carlo VI e assicurare col suo possesso il dominio della Repubblica.

— Nelle *Memorie della Reale Accademia delle scienze di Torino* (Serie II, to. LXV. — Torino, Bocca, 1915 - 4º, pp. 68) il conte GIOVANNI SFORZA ha degnamente commemorato l'altissimo maestro, il critico e storico della letteratura italiana Alessandro D'Ancona (Pisa, 20 febb. 1835 - Firenze, 8 nov. 1914). Dagli scritti, dal ricordo di conversazioni e memorie di lui, da fatti della propria vita e da tutti gli eventi verificatisi durante quel periodo di tempo, lo Sforza ha, al solito, saputo trarre un quadro vivace della vita del D'Ancona, dell'opera e dei tempi di lui, che costituisce un buon capitolo della storia del nostro Risorgimento.

— Fra A. PRIMALDO COCO, dei Minori, ha dato, anche in questi ultimi mesi, una prova notevole della sua attività e dottrina colla pubblicazione di un volume su *Il santuario di s. Pietro in Bevagna dipendente dal monastero dei PP. Benedettini d'Aversa* (Taranto, 1915) e di due opuscoli intitolati: *La guerra contro i Turchi in Otranto, fatti e persone - 1480-81*; e *Cedularia Terrae Idronti - 1378 con note di geografia e paleontologia linguistica di Terra d'Otranto nei secoli XIII e XIV*; nei quali continua ad illustrare la Penisola Salentina in modo veramente encomiabile, valendosi dei documenti editi ed inediti, della profonda conoscenza dei luoghi e delle memorie che vi si riferiscono e di una vastissima bibliografia.

— Sotto il titolo di *Curiosità storiche di Basilicata* (Potenza, Garramone, 1916, 8º, pp. XV-228) il sig. ANTONINO TRIPEPI, archivista provinciale di Po-



tenza, ha raccolto varie sue interessanti memorie distinte su quattro gruppi, secondo che concernono più specialmente la Provincia di Basilicata, o la città di Potenza, o sono note di Storia politica e civile del Mezzogiorno, o appunti di archeologia e di arte. Nel primo gruppo van notati: uno studio sullo stemma della provincia e la storia del Consiglio provinciale dal 1806, corredata dell'utilissimo elenco di tutte le autorità che ressero la provincia in oltre un secolo. Illustrano la città di Potenza gli scritti relativi allo stemma e alle vie e vicende della medesima, alle processioni dei *Turchi* e ai *pipì* nelle feste di s. Gerardo; e, oltre a uno studio sulla famiglia Stabile che coprì uffici pubblici nella Repubblica veneta durante i secoli XVI e XVII, è particolarmente interessante per la storia dei tempi moderni la pubblicazione di una lettera ufficiale che svela le benemerienze acquistatesi il 27 febbraio 1799 dai fratelli Niccolò e Basileo Addone, sopprimendo i sicari della reazione che minacciavano di trucidare tutti i patrioti, benemerienze finora oscure e sostituite da feroce calunnia. Notevole è la memoria seguente, colla quale inizia il terzo gruppo, e, perfettamente documentandola, il Tripepi espone tutta la procedura seguita per la elezione di deputati al Parlamento nazionale nel 1811 e ne trae occasione per illustrare, in modo del tutto ignorato sinora, i sentimenti del Murat rispetto alla costituzione. Meritano di essere ancora ricordati un atto del generale Manhès che costrinse le autorità di Abriola a consegnargli i briganti, che infestavano quel circondario; una lettera di Nicola Sole del 1848, e uno studio su Giacomo Racioppi. Infine sono degne di osservazione le pagine dedicate a una iscrizione in versi leonini già sull'ingresso dell'antico ospedale di S. Giovanni, e quelle in cui illustra la storia del Mausoleo di Boemondo in Canosa e segnatamente quella dei magnifici battenti delle porte di bronzo del Campanile fatte da Ruggero da Melfi. In tutti questi studi, l'Autore dà prova di vasta e profonda erudizione, di critica acuta e sana, di squisito senso storico e artistico.

— Ultima parte delle *Lettres inédites de la Comtesse d'Albany à ses amis de Sienne* (1797-1820), cotanto apprezzate nelle altre sue parti, compariscono, dopo la non mai abbastanza lamentata morte del dotto editore LÉON G. PÉLESSIER, *les Lettres à Alessandro Cerretani* (1803-1820), che completano l'impressione della Contessa su tutto che si riferisce a letteratura, a politica, a vita dei suoi giorni. Sono un prezioso contributo alla storia del primo ventennio del secolo XIX; e insieme colle altre serie ci somministrano preziosi indizi per formarci un concetto sempre più esatto dell'amica dell'Alfieri.

— Togliendone argomento dai *Ricordi di famiglia* del senatore Matteo Mazziotti, il collega dott. GUIDO PANTANELLI riassume egregiamente nel *Resto del Carlino* sotto il titolo di *Pagine del Risorgimento* la storia di quella patriottica famiglia cilentina, che merita un posto degno di considerazione nella storia del nostro riscatto per il culto alla patria, per i sacrifici incontrati, per i dolori sofferti in questo mezzogiorno, così ricco di collaboratori al gran moto che ci diede l'Italia una e indipendente.

— Interessanti ricerche ha compiuto nell'archivio di Stato di Modena il direttore del medesimo, cav. dr. UMBERTO DALLARI, per rintracciare le notizie che si riferiscono a due distintivi della croce d'oro con l'Aquila estense per ecclesiastici, creati molto prima che Francesco IV istituisse l'ordine cavalleresco dell'Aquila estense (1855). Erano insegne conferite alla dignità e non alla persona, rarissime

quindi e degne di essere ricordate. La prima era una croce capitolare, istituita nel 1768 da Francesco III a richiesta del prevosto e canonici di Correggio, la cui collegiata era di giuspatronato sovrano, e che gradatamente venne conferita anche al Capitolo di Carpi, al prevosto di S. Maria Pomposa di Modena, alla collegiata di Mirandola e estesa ad personam a pochi altri ecclesiastici. L'altra fu una distinzione di carica ecclesiastica di Corte, conferita nel 1781 dal duca Ercole III al Grande Elemosiniere, al Gran Cappellano e al Gran Cerimoniere. La novità dell'indagine e la competenza dell'Autore rendono queste ricerche esaurienti sull'argomento che viene illustrato nel modo più lodevole possibile.

— Il cav. ANTONIO GUERRITORE, di cui son noti gli studi araldici, ha illustrato in due nuove pubblicazioni, che citiamo in fine del presente fascicolo, alcune delicate questioni nobiliari trattate e discusse dalla Consulta araldica italiana, come erano già state considerate dalla Real Commissione dei titoli di nobiltà del Regno delle Due Sicilie; e le ha illustrate con quella padronanza dell'argomento che si riscontra in tutte le sue ricerche. Nella prima, ristampa il rescritto sovrano del 17 settembre 1777 circa i requisiti per l'ammissione al grado di cadetto militare, che, come è risaputo, implicava, secondo i corpi, la prova della nobiltà del l'ammesso. Inoltre discute ed espone la teoria ammessa dalla Consulta araldica italiana circa la nobiltà delle Piazze Chiuse. Nell'altra, dà alla luce un ricordo del noto genealogista e storico Erasmo Ricca circa alcune falsificazioni introdotte da specificati mistificatori per ottenere, nel sec. XVIII, mediante tal mezzo, riconoscimenti nobiliari segnatamente come appartenenti alla piazza chiusa di Ravello sulla costiera amalfitana.

---

## NOTIZIE

---

CONSIGLIO PER GLI ARCHIVI E GIUNTA DEL CONSIGLIO. — Nella adunanza del 7 dicembre 1915 il CONSIGLIO PER GLI ARCHIVI commemorò il compianto consigliere senatore Cesare Salvarezza colle bellissime parole del presidente S. E. Boselli, che ci ha permesso di riportarle in questo medesimo fascicolo; e il compianto soprintendente del r. archivio di Stato di Roma, comm. Ernesto Ovidi, degnamente ricordato dal Direttore generale dell'Amministrazione civile, G. U. dott. Alberto Pironti, prefetto del Regno.

Procedette, quindi, all'esame del concorso al posto di Soprintendente dell'archivio di Stato di Roma, al quale presero parte due candidati: il comm. dr. Silvio Lippi, direttore dell'archivio di Stato di Cagliari, e il comm. prof. dr. Eugenio Casanova, soprintendente dell'archivio di Stato di Napoli; e, in seguito a relazione del consigliere, on. senatore Oreste Tommasini, proclamò ad unanimità e designò vincitore del concorso il comm. Casanova.

Infine diede parere favorevole allo scarto di atti penali del tribunale di S. Angelo dei Lombardi, proposto dall'archivio provinciale di Avellino.

— In occasione del capodanno, S. M. il Re si compiacque insignire della croce di cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, S. E. Paolo Boselli, simbolo ed espressione del più puro patriottismo. A lui, venerato presidente del Consiglio e della Giunta del Consiglio per gli archivi, giungano in tale circostanza i complimenti e gli ossequi degli archivisti italiani.

CONSIGLIO PER GLI ARCHIVI DEL REGNO PEL QUADRIENNIO 1916-19.  
— Con D. L. 28 novembre 1915 sono stati chiamati a comporre il Consiglio per il prossimo quadriennio come *presidente*:

S. E. il cav. dell'Ordine supremo della SS. Annunziata BOSELLI prof. PAOLO  
deputato al Parlamento;

come *consiglieri effettivi* gli on. sigg.:

MANNO cav. di gr. cr. barone d. ANTONIO, senatore del Regno;

MARTINI S. E. cav. di gr. cr. prof. FERDINANDO, deputato al Parlamento, ministro delle Colonie;

PASOLINI comm. conte P. DESIDERIO, senatore del Regno;

TOMMASINI comm. ORESTE, senatore del Regno;

GORRINI comm. dr. GIACOMO, r. console generale;

MALVEZZI DE' MEDICI comm. dr. marchese NERIO, senatore del Regno;

MOLMENTI comm. dr. POMPEO, senatore del Regno;

CROCE BENEDETTO, senatore del Regno;

DEL LUNGO comm. prof. ISIDORO, senatore del Regno;

MAZZIOTTI gr. uff. avv. MATTEO, senatore del Regno;

RUFFINI comm. prof. FRANCESCO, senatore del Regno;

BECCARIA mons. comm. GIUSEPPE, cappellano maggiore di S. M.;

come *consigliere onorario* col titolo di *presidente onorario*:

S. E. il cav. dell'Ordine supremo della SS. Annunziata VILLARI prof. PASQUALE,  
senatore del Regno.

La GIUNTA, nella adunanza del 7 dicembre 1915, approvò le proposte di scarto di scritture inutili delle rr. prefetture di Roma e Teramo; sottoprefettura di Clusone; questure e uffici di pubblica sicurezza di Castelnuovo Garfagnana, Livorno, Monterotondo, Palermo, Torino; della Direzione generale delle imposte dirette; delle amministrazioni scolastiche provinciali di Avellino, Caltanissetta, Firenze, Perugia; delle intendenze di finanza di Benevento, Modena, Novara, Rovigo; della delegazione del tesoro di Brescia; dell'ufficio del registro e circolo d'ispezione di Arezzo; dell'ufficio catastale di Torino; della corte di appello di Firenze; dei tribunali di Avellino, Cagliari; della rr. procura di Napoli; delle preture di Ferentino, Firenze (Urbana), Napoli (Chiaia), S. Casciano in Val di Pesa; della colonia dei coatti di Ventotene; della direzione di artiglieria e armamenti del dipartimento marittimo di Venezia.

Procedette quindi al movimento del personale qui appresso riportato.

CONCORSI. — Con D. M. 8 dicembre 1915 sono stati revocati i bandi di concorso per l'ammissione degli alunni di 1.<sup>a</sup> e 2.<sup>a</sup> categoria negli archivi di Stato, di cui nei decreti 18 aprile 1915.

**PERSONALE.** — Il movimento del 23 settembre 1915 comprende l'archivista Paolo Polidori, promosso per decreto luogotenenziale primo archivista di 3.<sup>a</sup> classe, in applicazione all' art. 3.<sup>o</sup> della legge 20 marzo 1911, n.<sup>o</sup> 232; e le promozioni per dd. mm. del soprintendente cav. uff. Giulio Bindi, dalla 2.<sup>a</sup> alla 1.<sup>a</sup> classe; dei primi archivisti cav. G. C. Orgera, dalla 3.<sup>a</sup> alla 2.<sup>a</sup> classe, cav. prof. dr. Giovanni Vittani, dalla 4.<sup>a</sup> alla 3.<sup>a</sup>; e degli archivisti Ignazio Barilà Vasari, dalla 2.<sup>a</sup> alla 1.<sup>a</sup>; dr. Emilio Re dalla 3.<sup>a</sup> alla 2.<sup>a</sup>; e dr. Onofrio Pasanisi, dalla 4.<sup>a</sup> alla 3.<sup>a</sup> classe.

— Con D. L. 28 settembre 1915 l' aiutante di 1.<sup>a</sup> classe dr. Mario Borri fu collocato in aspettativa per motivi di salute.

— Il D. L. 19 ottobre 1915 accettò le dimissioni volontarie dall' impiego presentate dall' archivista di 2.<sup>a</sup> classe marchese Degli Azzi Vittelleschi cav. uff. dr. Giustiniano.

— Con D. L. 11 novembre 1915 l' aiutante di 1.<sup>a</sup> classe Borri dr. Mario è richiamato dall' aspettativa in servizio.

— Con D. L. 16 dicembre 1915 il comm. prof. dr. Eugenio Casanova è stato nominato soprintendente del r. archivio di Stato e dell' archivio del Regno in Roma a decorrere dal 16 gennaio 1916.

— Con D. L. 16 dicembre 1915 fu promosso primo aiutante di 3.<sup>a</sup> classe l' aiutante di 1.<sup>a</sup> Enrico Fontana.

— Con DD. MM. di pari data vennero promossi alla classe superiore l' archivista di 3.<sup>a</sup> classe conte dr. Renato Galleani di Caravonica, e l' archivista di 4.<sup>a</sup> classe dr. Ottorino Montenovesi; il primo aiutante di 3.<sup>a</sup> classe Achille Giussani; gli aiutanti di 2.<sup>a</sup> classe Carlo Gallia, Achille Sassi, Agostino Tiozzo; gli aiutanti di 3.<sup>a</sup> classe dr. Alfredo Braghiroli, Amerigo D' Amia, Alfredo Ritondale.

— Furono trasferiti il primo aiutante Edoardo Verzino dall' archivio di Stato di Roma a quello di Milano; l' archivista dott. Amedeo Amato, da Milano a Torino; l' aiutante Mario Borri, da Torino a Parma; l' aiutante Gaetano Pappaianni, da Parma a Firenze.

**ONORIFICENZE.** — Su proposta del Ministro delle Finanze l' archivista di 1.<sup>a</sup> classe Pietro Spadetta è stato insignito con D. L. del 13 novembre 1915 della croce di cavaliere della Corona d' Italia per l' opera prestata alla ricostituzione dell' archivio della Dogana delle pecore in Foggia.

— A proposta del Ministro dell' Interno, il primo archivista di 2.<sup>a</sup> classe, cav. Giulio Cesare Orgera è stato insignito della croce di cavaliere dell' Ordine mauriziano.

**NECROLOGIO.** — Addì 10 novembre 1915 morì a Firenze l' aiutante di 1.<sup>a</sup> classe Giovanni Battista Castellani; e addì 12 dicembre 1915 a Roma, il primo aiutante di 2.<sup>a</sup> classe Giulio Albertini, la cui memoria viene ricordata in questo medesimo fascicolo.

**SCUOLE DI PALEOGRAFIA.** — Una nuova scuola è stata aperta presso l' archivio di Stato di Siena; e con D. M. del 24 ottobre 1915 il cav. dr. Fausto Nicolini, direttore di quell' archivio, vi è stato incaricato dell' insegnamento della paleografia e diplomatica.

— Il primo archivista dr. prof. Pietro Torelli, dell'archivio di Stato di Mantova, è stato incaricato del corso di paleografia nell'Università di Bologna e il primo archivista prof. dott. Luigi Pagliai, reggente dell'archivio di Stato di Pisa, nell'Università di Pisa. Il prof. Pagliai aprì il suo corso il 16 novembre 1915, trattando dell'importanza degli studi paleografici e diplomatici in rapporto alla storia e alla filologia.

— Tutte le scuole di paleografia interne degli archivi di Stato hanno riaperto regolarmente i loro corsi, con un numero complessivo di alunni, segnatamente esterni, uguale se non maggiore a quello dell'anno scorso.

— Non tutte le scuole riaprirono i corsi con una prolusione. Alcune seguirono a dare solennità alla riapertura del corso e segnatamente quella di Milano, nella quale il ch.mo cav. prof. Giovanni Vittani trattò, il 28 novembre, dell'argomento: « Il momento attuale e le scuole degli archivi di Stato »; e l'altra di Napoli, ove l'ill. cav. uff. prof. Nicola Barone intitolò il suo discorso: « Per lo studio dell'archivistica ».

ARCHIVIO NOTARIALE DI MILANO. — Nella seduta del 1<sup>o</sup> dicembre 1915, il Consiglio Comunale di Milano ha approvato la spesa di 450,000 lire per la costruzione di un nuovo edificio in via Carducci ove sarà trasferito l'archivio notariale di quella città, ora collocato nel Palazzo della Ragione. Se da un lato questo trasloco restituirà all'antico fastigio il monumento insigne che finora albergava la serie dei rogiti notarili milanesi, speriamo, dall'altro, che la nuova sede sia costruita secondo gli ultimi dettami della scienza, sicchè ognuno possa riconoscerlo degno della città in cui sorgerà.

GLI ARCHIVI DURANTE LA GUERRA. — Siamo lieti di potere annunziare che notizie recenti assicurano che gli archivi dipartimentali del Nord a Lille non hanno sinora sofferto per gli effetti della guerra.

IL COMITATO NAZIONALE PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO si adunò, l'11 dicembre, a Roma presso il ministero della pubblica istruzione, sotto la presidenza di S. E. Boselli. Dopo il saluto al nuovo membro on. Attilio Hortis e la commemorazione del membro defunto on. Raffaele Giovagnoli, il presidente informò il Comitato delle trattative condotte per la sistemazione dell'attico del monumento a Vittorio Emanuele per la biblioteca e l'archivio centrale del risorgimento; e per quella dello stilobato per renderlo atto al museo del risorgimento. Diede, poi, esaurienti notizie intorno alla raccolta dei documenti sulla guerra presente promossa dalla presidenza, concludendo quasi testualmente: « Naturalmente il programma del nostro istituto non si esaurirà durante il periodo della guerra, ma, anzi, dovrà svolgersi in futuro. Ora, rispetto a questo ulteriore sviluppo sarà bene che ognuno sappia che: 1.<sup>o</sup> — il materiale raccolto, che ora si viene ordinando con criterii empirici, secondo la speditezza reclamata dalle esigenze amministrative, dovrà avere un ordinamento scientifico, secondo severi criterii di archivistica e di biblioteconomia. Si dovranno fare cataloghi, schedari, indici, e via dicendo. 2.<sup>o</sup> — Le integrazioni del materiale raccolto dovranno essere condotte colla maggior ampiezza di criterii. 3.<sup>o</sup> — Inoltre, dovrà avvenire un notevole scambio di notizie e di copie di documenti fra il nostro Istituto e

gli Uffici storici degli stati maggiori della guerra e della marina. 4.<sup>o</sup> — Una speciale attività sarà spiegata dal Comitato per raccogliere gl'indici più notevoli degli atteggiamenti economici e delle ripercussioni finanziarie della guerra. 5.<sup>o</sup> — In fine, sarà opportuna una esplorazione attenta degli archivi delle città che saranno ridonate alla patria \*.

STUDIO GIURIDICO NAPOLETANO. — Il 5 dicembre u. s. il prof. Biagio Brugi, dell' Università di Padova, vi tenne la prima conferenza dell' anno parlando *Per la tradizione italiana nella nostra giurisprudenza*.

A Piedimonte d'Alife, alcuni benemeriti cittadini hanno costituito una nuova *Associazione storica regionale*, a cui auguriamo, a nome degli studiosi, vita lunga e prosperosa.

CODICI PREZIOSI SCOMPARI E RITROVATI. — È stato, di recente, scoperto nella biblioteca dell' Accademia dei Lincei a Roma il furto di un notevole *Uffizio della Madonna*, del sec. XIV, e dei *Trionfi* del Petrarca, sottrattivi probabilmente da parecchio tempo all' insaputa di tutti. Dicesi che i codici siano stati ricuperati dal Ministero della pubblica istruzione.

— Delle opere manoscritte di Bartolommeo Capasso tre esistevano ed erano conservate presso la Società storica napoletana, che le aveva date alla stampa. Era scomparso invece lo zibaldone, in cui in una serie lunghissima di anni l'illustre storico napoletano era venuto addensando documenti e notizie sui tempi più antichi di Napoli precedenti al Ducato, raccolta della più alta importanza per la storia napoletana e probabilmente anche per la storia delle provincie meridionali, che il Capasso confessava di non poter più condurre da solo a termine per il sopravvenire della gravissima età. Questo codice scomparve al momento della morte dello storico; nè fu più possibile rintracciarlo, finchè ai primi del mese di dicembre u. s. nella sala di vendita Ciardiello, a Port'alba, a Napoli vendendosi la libreria del comm. Franz Lealdano fu, nella stessa occasione, messo in vendita per pochissime lire un codice di cose storiche anonimo e non apprezzato, ch' era invece puramente e semplicemente l' opera del Capasso, scomparsa, che veniva a completare il lavoro. Il marchese di Montemayor, che lo scoprì, l' acquistò e donò alla Società storica napoletana.

## PUBBLICAZIONI PERVENUTE IN CAMBIO O IN DONO

### a) periodici

*Archiginnasio (L')*, (Bologna), an. X, n. 6.

*Bullettino storico pistoiese* (Pistoia), an. XVII, n. 3-4.

*Rivista storica del Sannio* (Benevento), an. I, n. 5.

### b) pubblicazioni varie

BARONE GIUSEPPE. *Aneddoti e racconti morali, dal Tsia-pao*. Versione dal cinese. — Sarno, Fischetti, 1916. 16.<sup>o</sup> pp. 11.

*Basilica (La r.) di S. Nicola e il malgoverno dell'abate Piscicelli-Taeggi.* — Bari, Gazzettino delle Puglie, 1915, 8.<sup>o</sup> pp. IV-334.

BOSELLI PAOLO. *Discorsi e scritti.* Vol. I. — Torino, Baravalle e Falconieri, 1915, 8.<sup>o</sup>, pp. XIV-450.

COCO f. A. PRIMALDO. *La guerra contro i Turchi in Otranto. Fatti e persone. 1480-81.* Notizie edite ed inedite. — Lecce, Martello, 1915, 8.<sup>o</sup> pp. 40.

— *Cedularia Terrae Idroni 1378* con note di geografia, demografia e paetnologia linguistica di Terra d' Otranto nei secoli XIII e XIV. — Taranto, Lo-deserto, 1915, 8.<sup>o</sup> pp. 47.

— *Il santuario di s. Pietro in Bevagna* dipendente dal monastero dei PP. Benedettini d' Aversa. — Taranto, Martinelli e Copeta, 1915, 8.<sup>o</sup> pp. XXII-298.

DALLARI UMBERTO. *I due distintivi della croce d'oro con l'aquila estensa per ecclesiastici.* — Roma, Rivista del Collegio Araldico, 1915, 8.<sup>o</sup> pp. 7.

DALLA SANTA GIUSEPPE. *Il tipografo dalmata Bonino de Boninis « confidente » della Repubblica di Venezia, decano della cattedrale di Treviso 1454-1528* (dal *Nuovo Archivio Veneto*, N. S. XXX). — Venezia, Ferrari, 1915, 8.<sup>o</sup> pp. 35.

— *Rec. dei Bilanci generali* pubblicati dalla R. Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica di Venezia (dall' *Archivio storico italiano*, 1915, I). — Firenze, 1915, 8.<sup>o</sup> pp. 12.

DORINI UMBERTO. *Inventario dell' archivio e degli altri manoscritti della Società Colombaria* (estr. dagli *Atti della Società Colombaria di Firenze*, 1913-14). — Firenze, Arte della Stampa, 1915, 8.<sup>o</sup> pp. 92.

DREI GIOVANNI. *Notizie della politica ecclesiastica del Ministro Du Tillot.* Sua corrispondenza segreta col vescovo di Parma. — Parma, R. Deputazione di storia patria, 1915, 8.<sup>o</sup> pp. 36.

GUERRITORE ANTONIO. *Rivelazione di alcuni falsi, perpetrati per conseguare riconoscimenti nobilitari, presso la già real Commissione dei titoli di nobiltà delle Due Sicilie* (in *Rivista del Collegio araldico*, sett. 1915). — Roma, 1915, 8.<sup>o</sup> pp. 7.

— *La nobiltà nel già reame delle Due Sicilie in rapporto alle ammissioni col grado di cadetto nelle milizie, e di ciò che si è stabilito circa il patriziato* (ivi). — Roma, 1915, 8.<sup>o</sup> pp. 14.

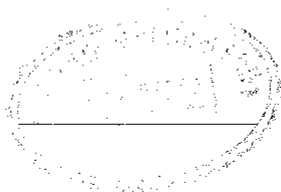
MARENGO EMILIO. *Alfonso II Del Carretto, marchese di Finale e la Repubblica di Genova.* Monografia storica seguita da note e da alcuni interessanti documenti con vedute ed antica piania del castello Gavone (dagli *Atti della Società ligure di storia patria*). — Genova, Sambolino, 1915, 4.<sup>o</sup> pp. 141.

PANTANELLI GUIDO. *Pagine del Risorgimento.* I Ricordi di famiglia del senatore Mazzotti (nel *Resto del Carlino*, 3 novembre 1915) Bologna, f.<sup>o</sup>

PÉLISSIER LEON G. *Lettres inédites de la comtesse d'Albany à ses amis de Stienne 1797-1820*. Troisième série : *Lettres à Alessandro Cerretani (1803-1820)* — Toulouse, Privat. 1915. 8.<sup>o</sup> pp. VIII-171.

SFORZA GIOVANNI. *Commemorazione di Alessandro d'Ancona*, nelle Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino, serie II, to. LXV. — Torino, Bocca, 4.<sup>o</sup> pp. 68.

TRIEPEI ANTONINO. *Curiosità storiche di Basilicata*. — Potenza, Garra-mone, 1916, 8.<sup>o</sup> pp. XV-228.





## INDICE DELL' ANNATA II

1915

RODRIGUEZ FERDINANDO - Note agli art. 84 e 91 del Regolamento 2 ottobre 1911, n.º 1163 sugli archivi di Stato . . . . .	p. 3-16
RE EMILIO - Archivi stranieri : archivi inglesi . . . . .	" 17-30
PALIOTTI GAETANO - Gli atti giudiziari di Reggio Ca- labria salvati e riordinati . . . . .	" 31-38
SPADETTA PIETRO - La ricostituzione dell'archivio della Dogana delle pecore e del Tavoliere a Foggia . . . . .	" 53-72
PILOWY E. - L'archivistica - Le fonti dell'archivistica . . . . .	" 91-104
MUNICCHI ALFREDO - Breve cenno sui lavori di ordi- namento e d' inventariazione dell' archivio medi- ceo anteriore al Principato . . . . .	" 105-111
MORELLI V. - Questioncelle archivistiche : circa il rila- scio di certificati positivi . . . . .	" 112-114
DA MOSTO co. ANDREA - L' archivio Tiepolo . . . . .	" 131-137
ZDEKAUER LODOVICO - L' archivio ex pontificio a Ma- cerata e le carte che ne rimangono . . . . .	" 138-149
BARONE NICOLA - Intorno all'art. 94 del vigente rego- lamento per gli archivi di Stato . . . . .	" 150-153
LAZZARESCHI EUGENIO - L' archivio dei notari della Repubblica Lucchese . . . . .	" 175-210
Necrologie : TOSI MARIO - Ernesto Ovidi . . . . .	" 154-162
" BOSELLI PAOLO - Cesare Salvarezza . . . . .	" 211-213
" RE EMILIO - Giulio Albertini . . . . .	" 214-215
Bibliografie : PISTOLESE S., Annuario del r. archivio di Stato in Milano, 1914 . . . . .	" 39-41
NICOLINI F. - <i>Manaresi C.</i> , I registri vi- scontei . . . . .	" 73-77
NICOLINI F. - <i>Bortolotti V.</i> Gli archivi dei Comuni, opere pie, parrocchie, provincie, fami- glie, aziende private, notarili e di Stato. . . . .	" 115-121
ORGERA GIULIO CESARE - Libri della Bic- cherna e Sala della Mostra nell' archivio di Stato di Siena . . . . .	" 121-123

BARONE NICOLA - Annuario del r. archivio di Milano 1915 . . . . .	p. 163-166
MASCELLI FULVIO - <i>Gentile Egildo</i> , Le pergamene di Leonessa . . . . .	" 166-167
NEGRI LUIGI - <i>Ermelinda Gazzera</i> , San.to Ginesio et lo suo antiquo archivio . . . . .	" 216-218
E. C. Annunzi bibliografici di pubblicazioni dei sigg. :	
Cortese, Parente, Mazzone, Re, Ferorelli, Dalla Santa, Nicolini, Drei, Dallari, Montenovesi, Loevinson . . . . .	" 42-44
dell' Archivalischer Almanach, dei sigg. Mercantini, Mazzacane, Dallari, Inguanez, Broccoli, Pannela, Carbonelli, Ferorelli, Forcellini, Cannaviello, Pescatori, Glissenti, Lumbroso . . . . .	" 80-86
Genuardi, Amato, Giliberti, La Mantia, Loevinson, Berra, Sforza, Pagani, Forcellini. . . . .	" 124-126
Stein, Masciotta, Coco, Mellusi, Ciccodecorato, Rostagno, Capialdi, Volpicella, Weil, D'Amia	" 168-170
Dorini, Dalla Santa, Pescatori, Marengo, Sforza, Coco, Tripepi, Pélissier, Pantanelli, Dallari, Guerritore . . . . .	" 219-222
Notizie . . . . .	p. 45-48, 86-88, 126-128, 170-173, 222-226
Pubblicazioni pervenute in dono . . . . .	" 49-52, 88-89, 128-129, 173-174, 226-228